

COMUNE DI SCANDICCI

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 6 LUGLIO 2010

INIZIO ORE 15,50

QUESTION TIME

Argomento N. 1

OGGETTO: Interrogazione Gruppo UDC. Istituzione Servizi Culturali. Albo dei beneficiari.

Parla il Presidente Merlotti:

<< L'interrogante è il Consigliere Sodi Gruppo UDC, risponde il Sindaco Gheri sull'Istituzione Servizi Culturali Albo dei beneficiari. Prego Consigliere. >>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< Sì, grazie. Sì, io la mia interrogazione appunto verte sull'albo dei beneficiari che l'Ente Istituzione Cultura ha pubblicato dopo il Consiglio di Amministrazione n. 4 del 17 aprile 2009 in cui è stato approvato l'albo dei beneficiari di natura economica erogato nell'esercizio finanziario 2008. Dato che secondo il Decreto del Presidente della Repubblica n. 118 del 7 aprile del 2000, viene richiesto per l'albo dei beneficiari di ogni ente ed istituzione o Comune, o comunque di ogni ente pubblico che legittimamente si istituisce un albo dei beneficiari, appunto che nell'albo dei beneficiari venga inserito il riferimento legislativo al quale il beneficio si rifà. Ecco, l'albo dei beneficiari del Comune di Scandicci si attiene a questa normativa del Decreto del Presidente della Repubblica, mentre l'albo dei beneficiari dell'Istituzione Cultura per l'anno 2009 non presenta questo riferimento legislativo per ogni beneficio che eroga. Quindi, io chiedevo il motivo ed il relativo riferimento legislativo che esenta o esclude e/o esclude l'ente Istituzione Cultura dall'obbligo di cui alla prescrizione del citato decreto del Presidente della Repubblica del 7 luglio del 2000, gli articoli 1 e 2. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, prego la parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Al Consigliere allora il Comune e l'Istituzione hanno tipologie diverse di contributi. In che senso? Il Comune ha una molteplicità di contributi, dai contributi per lo sport, per la cultura, per il sociale, quelli personali per gli anziani, i minori, le povertà, trasferimenti da altri enti in cui il Comune fa da pagatore e quindi è giusto e corretto che ci sia il riferimento della norma a cui si fa riferimento con l'espressione nell'esplicitazione del finanziamento. Per quanto riguarda invece l'Istituzione sono tutti contributi che si riferiscono a servizi o proposte o iniziative comunque culturali. Cioè sono tutti a fronte di servizi o di spettacoli e quindi il richiamo non può che essere altro che o al Regolamento Comunale o al Regolamento dell'Istituzione Cultura. Comunque sia, quindi è voglio dire un formalismo che se se ne sente la necessità lo chiederemo all'Istituzione di provvedere per il prossimo Bilancio, ma è ben diverso da quello che è l'impostazione e la trasparenza che la legge richiede ad un Comune in cui, ripeto, la natura dei contributi è: se l'Istituzione ci può avere due tipologie di contributi, ovvero spettacolo o servizio, da parte del Comune ce ne sono molti come avrà visto anche dall'elenco dei contributi. Quindi, noi però sulla base di questa interrogazione chiederemo all'Istituzione di specificare dov'è possibile, ma non come il Comune perché sarebbe una lista, come dire un elenco con tanti idem come sopra anche all'Istituzione Cultura. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie signor Sindaco. Prego, Consigliere Sodi. >>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< Sì, grazie. Sono soddisfatto della risposta, ecco magari penso che sia opportuno lasciare, mettere comunque il riferimento anche se è sempre uguale nel senso anche nell'intestazione nel senso per rendere, come dire, conforme al legislativo, a questa cosa ecco non ho altro da dire. Grazie. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Interrogazione del Gruppo PDL su: Interruzioni di gravidanza.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, allora la collega Mugnaini è in aula? E' uscita? Bene. Allora proseguiamo con l'interrogazione al punto n. 4 del Gruppo della PDL presentata dai Consiglieri Bacci e Batistini sull'interruzione di gravidanza. Risponde l'Assessore Naldoni. Prego, Consigliere Bacci. >>

Parla il Consigliere Bacci (PDL):

<< Grazie. Niente, l'interrogazione verte sulla possibilità, la conoscenza di avere dei dati da parte del Comune sulle interruzioni di gravidanza richieste almeno nell'anno 2009, se ci sono dei rapporti statistici sul fatto e il Comune incentiva o promuove delle iniziative a sostegno di chi dovesse decidere di affrontare una interruzione di gravidanza. (Parola non comprensibile) l'interrogazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Bacci. Prego, Assessore Naldoni. >>

Parla l'Assessore Naldoni:

<< L'interrogazione diciamo pone tre quesiti, cercherò di rispondere. Nel 2009 si sono avute diciamo così 128 interruzioni volontarie di gravidanza di ragazze, donne che o risedevano o erano domiciliate nel Comune di Scandicci. Non è proprio, capisce la stessa cosa. Quindi 128 di queste interruzioni di gravidanza divise in 65 residenti e 63 domiciliati. Questo potrebbe voler dire che non tutte, non sono tutte le interruzioni volontarie di gravidanza di nostre cittadini perché può darsi che qualcuna si sia rivolta in altre strutture o strutture private convenzionate o anche in ospedali pubblici non passando dal nostro consultorio. Queste sono quelle che sono passate dal nostro consultorio della ASL di Via Rialdoli, poi afferiscono ad una struttura che è allo I.O.T di Firenze e vengono registrate come interventi fatti diciamo nella nostra città, nella nostra zona socio-sanitaria. Non è detto che siano tutte, sono quelle transitate lì. Per beccarle tutte il lavoro sarebbe enorme perché bisognerebbe andare a cercare i nomi e cognomi in tutta la zona. Ci sono delle statistiche di livello regionale, ma non era richiesto nell'interrogazione riportarle. Tanto per dare un dato, io mi sono fatto dare anche l'anno precedente, l'anno precedente erano 145. Quindi 128 nel 2009 e 145 nel 2008. Non aggiungo commenti perché non so che cosa voglia dire, ci vorrebbe una serie molto più lunga per dire se è un

trend non è un trend ecc, era solo per dare un riferimento in più. Allora, l'organismo esiste ovviamente è il consultorio. Al consultorio lavorano tutte le professionalità che possono essere impegnate in casi come questi, per esempio il ginecologo, lo psicologo, l'assistente sociale, si segue l'utente prima naturalmente e dopo, prima si cerca di fare naturalmente l'opera più che di convincimento di messa a disposizione della signora in stato di gravidanza di tutte le possibilità che la legge prevede, che ci sono, oltre a quella dell'interruzione anche quella per esempio del parto lasciando il bimbo immediatamente nella struttura dove nasce. Quindi, si cerca ovviamente di mettere a conoscenza di tutte le possibilità che la legge mette a disposizione. Quindi c'è una equipe molto strutturata che segue anche dopo naturalmente se l'utente lo desidera. Altro paio di maniche è il ragionamento con il Comune quando la persona si rivolge alle nostre assistenti sociali anche lì c'è una professionalità in più che si impegna a valutare la vicenda da un punto di vista a quel punto professionale. C'è una associazione che lavora sul nostro territorio, una associazione molto attiva ed anche meritoria che è l'associazione e il consultorio si chiama consultorio anche quello presso la Caritas, si chiama La Famiglia, che noi in qualche misura tentiamo di tenere in rete e di supportare per quanto ci riesca e mi sembra che svolga un eccellente lavoro. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore. Prego Consigliere Bacci. >>

Parla il Consigliere Bacci (PDL):

<< Esauriente, si può andare avanti. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Interrogazione Gruppo PRC su Alloggi ex Impronta relazione del Sindaco.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, allora stante la presenza della collega Mugnaini e anche dell'Assessore Borgi si prosegue con l'interrogazione al punto n. 2 del Partito della Rifondazione Comunista sulle buche stradali. Prego Consigliera Mugnaini se vuole dire qualcosa. Collega Mugnaini, nel frattempo che l'Assessore la legge perché non le era pervenuta, possiamo passare a quella n. 3 risponde il Sindaco su quanto riguarda gli alloggi ex Impronta. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Perfetto. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Così diamo tempo all'Assessore di dare una occhiata. Va bene? >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< No, no perfetto. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, interrogazione punto n. 3 sull'ex Impronta. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Avevo mandato una informazione anche ai cittadini, magari se erano interessati per più tardi, perché visto che le comunicazioni rientravano un po' più tardi, ma però va bene lo stesso, d'altra parte. Sì, io volevo sapere un pochino, avevo chiesto infatti anche la relazione del Sindaco riguardo agli alloggi dell'ex Impronta visto che ci sono, o almeno così appare dalla stampa, che ci sono problemi anche di rogito cioè la gente ancora non l'ha fatto. Le persone ancora non sono entrate in possesso di alloggi che fra l'altro hanno già pagato, in molti dei casi hanno già pagato. Ecco, volevo sapere un attimino se il Sindaco ci relaziona su quanto è avvenuto e su quanto è a sua conoscenza. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Prego, signor Sindaco. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Non si può osare in questo caso qui, che situazione c'è? La situazione è questa: il Gruppo Margheri aveva, le banche finanziando il Gruppo Margheri avevano posto l'ipoteca su quell'immobile dell'ex Impronta. E' una procedura che, come dire, finché il mercato dell'edilizia va è una procedura molto diffusa cioè si mette una ipoteca su un immobile, poi si passa ad un altro e così via. Nel caso in cui purtroppo è successo che l'edilizia ha avuto un colpo particolarmente duro e quindi il Gruppo del Margheri si è trovato particolarmente esposto, non è stato in grado di togliere l'ipoteca e quindi i cittadini che hanno pagato quasi per intero, la quasi totalità dei cittadini, non possono procedere al rogito per l'acquisto della casa. Con responsabilità primis della ditta, gravi, pesanti, con un po' di responsabilità anche di aver fatto le cose un po' fidandosi anche da coloro che hanno acquistato perché di solito quando si acquista si chiede la garanzia di avere delle fideiussioni che vengono poi, come dire, sciolte nel momento in cui si arriva al compimento del rogito. Tra l'altro l'intervento era partito prima della legge sulla obbligatorietà delle fideiussioni, anche se è una obbligatorietà, è una cosa della legge italiana, cioè sono obbligatorie ma non ci sono sanzioni e quindi molto spesso siccome il costruttore le fideiussioni le fa pagare a chi deve comprare la casa, molto spesso per non pagare soldi in più anche chi compra la casa non richiede le fideiussioni al soggetto che costruisce. Quindi, c'è questa situazione qui di queste ipoteche sugli immobili che non consentono la firma dei rogiti.

Allora i cittadini, un gruppo di persone ha parlato con l'avvocato, un gruppo di cittadini sono venuti da me, dopo di che dopo avere parlato con la Cassa di Risparmio di Firenze e avendo un quadro che sia l'avvocato dei cittadini, dei compratori, sia l'avvocato del Margheri e si di banche pare essere sulla strada di risoluzione, però il problema della questione del Margheri non è solo l'Impronta, sono altri finanziamenti che hanno con altre banche e quindi il rischio è che ogni volta che c'è qualcosa di nuovo si metta, come dire, un piccolo bastone fra le ruote a compimento dell'accordo fra banche e gruppo Margheri. Io ho ritenuto opportuno, anche se ancora non ho ricevuto risposta, ma l'ho sollecitato incontrandolo venerdì scorso all'assemblea di CONFINDUSTRIA ho scritto una lettera all'Amministratore Delegato di Banca Intesa formulandogli le riflessioni, che faccio ora in Consiglio Comunale, e chiedendogli di portare il massimo impegno da parte del suo gruppo per risolvere questo problema e quindi, come dire, non mettere la responsabilità su famiglie che non c'entrano niente, ma mettere la responsabilità sul gruppo Margheri.

Io mi auguro che si possa arrivare a soluzione, l'amministrazione la segue però con armi cioè spuntate perché da una parte c'è tutta la galassia bancaria che deve riorganizzare o ristrutturare il debito del Gruppo Margheri e dall'altro c'è un soggetto Margheri. Noi siamo nel mezzo perché sia il nuovo spazio per il tennis, sia i giardini intorno agli spazi per il tennis ancora non li abbiamo presi perché e siamo anche noi in questa situazione qui e quindi i problemi sono stati sul taglio dell'erba, perché non si taglia o perché, perché anche noi siamo nel mezzo a questa situazione qua. Ora il Gruppo Margheri poi su insistenza nostra e su atti nostri hanno provveduto a tagliare l'erba nel giardino, ma anche noi siamo nel mezzo con questa roba qui. Ora il nostro è minimo rispetto ai problemi delle altre 90 famiglie, ma diciamo Comune e famiglie sono sulla stessa barca nei confronti di un rapporto conflittuale con il Gruppo Margheri.

>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Consigliera Mugnaini se deve aggiungere qualcosa, prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Mi ritengo soddisfatta della risposta anche perché ritengo che, ecco, quello che era il mio dovere era quello un pochino di portare in Consiglio la problematica invece di saperla sempre dai giornali insomma. Grazie. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Interrogazione Gruppo PRC su buche stradali.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, allora Assessore Borgi possiamo procedere, oppure preferisce? Allora, procediamo con il punto n. 2 quello appunto sempre di Rifondazione Comunista della Consigliera Mugnaini sulle buche stradali. Prego Consigliera.
>>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Dunque, mi sono sentita in dovere di fare questa interrogazione perché oltre che viaggiare sul motociclo e pertanto me ne accorgo le prendo tutte, ma viaggiando per Scandicci si vede quale è la situazione delle strade di Scandicci e devo dire che non è una situazione ottimale.

Ora, io mi sono fatta anche un pochino di promemoria. Diciamo che Via Pisana i tombini si trovano tutti sotto, molti si trovano sotto il manto stradale anche di cinque centimetri. Buche causate dal cedimento del terreno che te ne accorgi quando le prendi, sempre Via Pisana. Oppure, buche causate dallo stato di conservazione della strada. Oppure abbiamo esempi come sempre via del Parlamento Europeo dove è stato rifatto parte del manto stradale, poi ad un certo punto non si sa perché viene interrotto e rimane da completare quel tratto per poi riprenderlo nel tratto successivo e rimane circa 100 metri di strada da rifare, tra l'altro lì le buche sono anche molto profonde anche di 7-8 cm c'è qualche buca di profondità. Via Pestalozzi è stato ripreso alcune buche che si sono formate dei dossi, non sono buche pari terra, ma si sono formati dei dossi. Abbiamo i dissuasori di velocità, in alcune zone che mi risultano essere un po' più alti del dovuto perché quando si parte e si monta sopra, si attraversa quella parte anche andare a venti all'ora non è facile. Voglio dire questo è un po' nel suo insieme un po' la situazione delle strade di Scandicci. Ora noi immagino che abbiamo dei dirigenti e abbiamo dei responsabili. Infatti, la mia interrogazione diceva: chi controlla i lavori di come sono stati eseguiti? Chi va a controllare se i lavori sono stati fatti bene o male perché abbiamo buche che vengono riprese ad ogni piè sospinto, cioè vengono riprese e dopo un mese siamo un'altra volta a riprenderle. E come mai queste buche si ricreano in così poco tempo. E poi riferendomi a parti di strada che sono lasciate incompleti chiedo anche: come mai alcune strade vengono asfaltate, in parte lasciando parte da rifare?

E proseguendo, perché non è che dice io faccio questa strada e poi lascio la strada dopo, no magari c'è proprio un buco nella stessa strada, si fa 50 metri e 50 metri vengono lasciati da fare, senza tenere conto che negli altri 50 metri ci sono ancora buche. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, prego Assessore Borgi. >>

Parla l'Assessore Borgi:

<< Beh, insomma, sul tema della condizione delle strade purtroppo si potrebbe fare Consigli Comunali infiniti e credo che nei prossimi anni, visto quello che ci aspetta, quello che aspetta gli enti locali grazie alla nuova manovra che stanno preparandoci, non sarà meglio. Quindi, sarà tutto da peggiorare, quindi speriamo di riuscire a contenere al massimo queste difficoltà. I lavori sono controllati riguardo alle domande fatte, ora non entro nello specifico delle varie zone indicate perché ora diventerebbe complicato andare a rintracciare tutte le situazioni. I lavori sono controllati dai nostri uffici. I nostri uffici comunali fanno queste verifiche. Ci sono due ordini di problemi in genere: uno è che le aziende, che intervengono per i sotto servizi, in realtà di solito si tratta di questo, le aziende dei sotto servizi fanno un ripristino diciamo semi provvisorio quando finiscono i lavori perché di solito questi purtroppo sono, come è ben evidente ed agli occhi di tutti, sono delle ferite mortali per le strade perché in quel punto creano un punto di criticità forte sulla sotto fondazione della strada. Quindi, loro fanno un ripristino provvisorio. E poi dopo loro devono riintervenire mi sembra entro due anni per dare tempo di assestarsi al sottofondo per andare a fare degli interventi di ripristino con il tappeto quello di finitura. Si faceva prima l'esempi di tratti di strade: se capita di passare all'incrocio di Via dei Rossi con il Vicolo della Marzoppina ci sono dei tratti, così come in Via Monti, ci sono dei tratti di strada ripristinati in modo buono dove c'erano prima degli attraversamenti ridotti molto male e con degli avvallamenti importanti. Come mai le buche si ricreano? E' questo il problema: molto spesso le strade non sono state preparate con la sottofondazione per sostenere i traffici attuali e i carichi attuali. Quindi, laddove una strada preparata negli anni '70-'80 ai carichi di oggi diventa estremamente complicato. Io faccio l'esempio di Via Roma, che è una strada molto trafficata. Nel tratto da Piazza Cioppi a, ora non facciamo pubblicità ai negozi, a Piazza Matteotti in quel tratto dove è stato possibile realizzare un sottofondo idoneo per quel tipo di strada come è ben evidente, nonostante siano già passati tre o quattro anni da quando è stata fatta quella strada, ancora il manto stradale regge. Nel tratto di Piazza Matteotti invece, dove la sottofondazione non è stata possibile perché lo strato era fine perché ci sono tutti gli allacciamenti del metano in superficie, per noi chiaramente disfare tutti gli allacciamenti del metano è stato fatto un tappeto più fine come è ben evidente la strada presenta già delle grosse criticità. Quindi, questa è una componente che, purtroppo, non è controllabile non si tratta di un tratto autostradale dove invece è molto più facile gestire il

sottofondo anche se sull'autostrada spesso capitano questo tipo di eventi. Il fatto che alcune strade siano asfaltate parzialmente invece è legato alla tipologia di gare con cui vengono fatti i lavori. Alcune strade vengono fatte con la straordinaria, quindi viene deciso di rifare un tratto di strada laddove noi si rifà tutto, cioè si rifanno i marciapiedi, si rifà la sottotendazione, si risistemano i sottoservizi da sistemare e la strada viene completamente rifatta. Ci sono esempi di strade di questo tipo, l'ho fatto anche ultimamente, tipo Via 4 Agosto per esempio, tipo altre strade che sono state fatte ultimamente. Tutte le strade che sono state fatte a Vingone o a Le Bagnese negli ultimi anni. Mentre viene fatto degli interventi più tampone, più legati a dei tratti cercando di andare a togliere le criticità più grosse, sono fatte con la manutenzione ordinaria, quindi con risorse molto minori che vengono spalmate un po' su tutto il territorio, un po' a macchia di leopardo per andare a recuperare il più possibile le situazioni peggiori. Quindi, non sono sicuramente la necessità che serve, però sono quello che riusciamo a fare con quello che c'è a disposizione. Comunque, per altre informazioni sono a disposizione. Ero purtroppo un po' impreparato. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore. Prego, collega Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini:

<< Chiaramente l'ha avuta ora e non ha avuto maniera di, però per esempio Via di Porto, Assessore, è una strada fatta nuova ora e hanno lasciato un pezzo, il pezzetto che va da Via di Porto a Mani Tese, per esempio sono 10 metri ed è pieno di buche. Ora, mentre si rifà una strada totalmente nuova, rifare anche quel pezzetto, francamente non mi sembrava essere. L'altra è in Via della Pace Mondiale che è una strada nuova e, nonostante questo, il sottofondo dovrebbe essere fatto bene, ma nonostante questo credo che quella strada ha molti problemi, moltissimi problemi. Allora, dico, molto probabilmente controllare quando rifanno anche il sottofondo se è un sottofondo che è in grado di reggere un traffico di un certo tipo ecc, ecc.

Comunque, ci rivedremo quanto prima perché credo che, per esempio, sui dissuasori di velocità si debba fare un discorso, un momento diverso anche. >>

Argomento N. 5

OGGETTO: Interrogazione del Gruppo PRC su inondazione Scandicci.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, per l'ultima interrogazione si aspetta un attimo che ritorni il Sindaco, era qui. No, mi scusi, quella sull'inondazione. Scusi. No, no mi scusi l'aveva saltata. Prego Consigliere Mugnaini, mi scusi. No, no grazie l'avevo saltata. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< No, ero affogata, direttamente affocata. Questa è una interrogazione è un pochino più complessa perché riguarda due Consiglieri. Riguarda un po' l'Assessore Naldoni per le case di Via Bassa e poi riguarda anche l'Assessore Borgi perché fa riferimento sempre alla viabilità del sottopasso di Via Pisana. Ora dico è un sottopasso appena aperto, appena inaugurato e mi domando com'è possibile che venga chiuso perché rimane allagato e non con 10 cm di acqua, ma con molta, molta più acqua. Grazie.

Per quanto riguarda le case di Via Bassa facciamo la Commissione Garanzia e Controllo, pertanto sarà interrogato in quella sede. >>

Parla l'Assessore Borgi:

<< Allora, sul sottopasso di via Pisana noi siamo andati subito a vedere la situazione quando si è verificata, ma direi è abbastanza semplice la situazione almeno da quello che è stato possibile verificare sul momento con i nostri tecnici che sono andati appunto a vedere.

Si tratta di un sottopasso come quelli di Firenze, che sono rimasti molto più allagati del nostro, ma non ci gloriamo di questo. Sei griglie che portano via l'acqua, sei griglie piene di fogliame arrivato lì dal turbinamento della piccola tromba d'aria che si era verificato. Le pompe stavano funzionando regolarmente, anche se chiaramente la quantità di acqua che riusciva ad entrare nel condotto che portava l'acqua alle vasche che ci sono per l'attingimento delle pompe che portano via nel Vigentino che è il fosso che porta via le acque piovane da Casellina, era tutto in funzione ma ci sono due aspetti critici: uno è quello delle griglie e se le griglie si riempiono d'acqua purtroppo è una cosa anche imponderabile anche se erano state pulite il giorno prima le griglie, con il fogliame che era caduto in quel temporale era impossibile che si liberassero da sole. L'altra è la capacità di portata del Vigentino. Questo è molto importante perché quello è, come sappiamo bene, a Scandicci uno dei punti di grossa criticità. E' quello che solitamente faceva andare sott'acqua Casellina. Durante questo evento atmosferico Casellina è

rimasta indenne da questa problematica perché l'avvallamento del sottopasso ha fatto da cassa di espansione in qualche modo, ha raccolto queste acque che non sono rimaste nelle zone solite del Bar Sirena e il vecchio tratto di Via Pisana. Questa cosa dovrà sicuramente migliorare fortemente con il lavoro che abbiamo iniziato ora in Via Newton. Il lavoro iniziato ora in Via Newton è quello che consentirà di portare via gran parte degli scarichi di Scandicci su un altro fognone, quello che passa sotto il nuovo cavalcavia di Via Newton. Quindi, questo ci consentirà di avere il livello del Vigentino non più pieno come quando si verificavano questi temporali e come quando si è verificato l'acquazzone l'altra volta. Questo ci consentirà appunto di avere questa valvola di sfogo molto grossa. Da questo punto di vista il sistema era funzionante, noi avevamo preoccupazione che le pompe non fossero in grado di smaltire l'acqua. In realtà il problema non era questo, era la quantità di acqua che non riusciva ad arrivare e il troppo pieno dove lì scaricava.

Quindi, quando si riuscirà ad aprire il diaframma lì sotto il collegamento, questo collegamento e sarà rotto poi il diaframma su Via delle Nazioni Unite, cioè quel collegamento fognario nuovo che è già stato previsto alla rotonda di Via delle Nazioni Unite e quando sarà completato il fognone di Via Newton apriremo anche quello. Ecco, allora a questo punto ci sarà per noi una doppia divisione ed il livello del Vigentino dovrebbe consentirci di poter scaricare senza problemi.

Questo per quanto riguarda il sottopasso.

Per quanto riguarda la situazione delle case di Via Bassa ne parlerà Simone, però io vorrei dire una cosa se mi permettete su questo. Alla protezione civile non è arrivata una chiamata da Via Bassa, né ai vigili urbani né ai nostri uffici. Sono arrivate telefonate ai Consiglieri Comunali, alla stampa. Nessuno...i vigili del fuoco non è il Comune. Al Comune non è arrivato nessuno. Quindi, io invito cortesemente i Consiglieri Comunali, che spesso sono così solerti nell'intervenire in aiuto dei cittadini, anche di avvertire quelli che da altre parti stavano facendo servizio. L'allagamento, come si diceva, del sottopasso di Via Pisana, un albero privato caduto su una macchina privata in Via Pistelli che è stato risistemato grazie a La Racchetta gratuitamente, dal servizio dei volontari de La Racchetta. Delle caditoie che si erano riempite di foglie davanti alla ferramenta in Via Roma. Le fognature in pressione a San Martino alla Palma a Rinaldi. L'allagamento di Via Panten al Castello dell'Acciaio anche questo risolto da La Racchetta, dai volontari. Poi alberi caduti in Via di Roncigliano. La pulizia della strada in Via Roncigliano. Un albero caduto in Via Galilei in Via Sette Regole. La pulizia delle griglie e foglie, sporco fatta anche su richiesta dei cittadini singoli davanti alle loro abitazioni. Quindi, la Protezione Civile, i dipendenti comunali sono intervenuti laddove sono stati chiamati. Laddove non sono stati chiamati, purtroppo, non possiamo intervenire. 055-2509090, 7591352 sono i numeri di telefono. Segnateveli sul cellulare, quando

vi richiamano da qualche parte potete chiamarci e se ci chiamate noi interveniamo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore. Consigliera Mugnaini, prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< La mia interrogazione non doveva essere, ecco voglio dire specifichiamo subito questo che chiaramente in una situazione del genere si sarà creato però non è che era che venisse giù il diluvio universale, pertanto è piovuto molto più spesso. Io ritengo anche, Assessore poi tanto ci rivedremo non è un problema, ma per esempio sui tombini che c'è poca accortezza ogni quanto vengono puliti i tombini per le strade, questa è una cosa che è un mio dovere chiederla, chiaramente. Poi se il singolo cittadino non ha chiamato questo non è che mi chiama me e mi dice: oh, chiamali te. Questo dipende dal cittadino che in quel momento si trova in difficoltà. Però è mio dovere raccogliere quello che sta succedendo e farne una interrogazione. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Interrogazione del Gruppo PDL su: sviluppo aeroporto di Peretola.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, chiudiamo con le interrogazioni con quella al Punto n. 6. Consigliere Giacintucci e Consigliere Stilo, risponde il Sindaco Gheri su sviluppo aeroporto di Peretola. Prego, Consigliere Giacintucci. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Grazie Presidente. Allora, visto che comunque si tratta di una interrogazione vecchia perché era iscritta se non sbaglio da settembre all'ordine del giorno, però visto che sapevamo che comunque l'argomento sarebbe stato ritrattato considerando anche la discussione che è avvenuta la settimana scorsa in Consiglio Comunale a Firenze è tornata certamente di attualità la problematica. Quindi, non ripercorro i tratti dell'interrogazione, vorrei se non aggiungere due così appigli di discussione da poter rivolgere al Sindaco, visto si tratta di una interrogazione orale e sono i seguenti: ovvero, stante l'ultima discussione proprio in Consiglio Comunale e questa revisione del Piano Strutturale, soprattutto nell'area di interesse, quindi il Parco della Piana, lo spazio dedicato alla Cittadella e proprio lo sviluppo dell'aeroporto, l'ultima ipotesi promossa comunque dal Sindaco Renzi, poi sappiamo benissimo che per il personaggio potrebbe essere cambiata in una settimana, però l'ultima è quella non di una pista diciamo totalmente parallela, ma quasi diciamo definita una pista obliqua. Allora, io mi chiedo se oltre al fatto che viste le precedenti discussioni avute con i Sindaci di Sesto e Campi Bisenzio e con il Sindaco Renzi, il Comune di Scandicci soffre in questo contesto di una posizione così offuscata quasi nei confronti di Firenze e il Sindaco Renzi preferisce ascoltare le istanze dei Sindaci di Sesto e di Campi, piuttosto che di quello di Scandicci, e se questa nuova proposta di sviluppo dell'aeroporto nello specifico della pista obliqua, potrebbe non risolvere in modo totale il problema che i cittadini di Badia a Settimo hanno naturalmente con il decollo, l'atterraggio degli aerei. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere. Prego, prego. Ha ragione, prego signor Sindaco. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Io bisognerebbe scindere le due questioni cioè su dove passano gli aeroplani e su cosa serve per l'aeroporto di Peretola perché se si affronta dove passano gli aeroplani la pista non si mette né così com'è ora, né la si mette obliqua, né la si mette parallela perché comunque quando partano e quando arrivano, da qualche parte comunque sopra la testa di qualcuno partono. Quindi, è sbagliato avere una logica prettamente territoriale.

Io ritengo che l'aeroporto di Peretola sia necessario per l'aeroporto di Peretola la sua messa in sicurezza, il suo potenziamento. Se poi questo significa fare la pista parallela o la pista obliqua, io francamente non ho gli strumenti per capire quale sia la configurazione migliore. Voglio solamente dire la mia riflessione che probabilmente ha ragione il Presidente Rossi quando dice che tutta quella roba probabilmente in quel quadrante lì bisogna trovare una sistemazione corretta perché c'è la priorità del termovalorizzatore, assoluta; il parco; poi c'è il potenziamento e la messa a norma dell'aeroporto e poi la soluzione di dove come dire prevedere l'ipotesi della famosa Cittadella Viola.

Quindi, secondo me, Peretola va rivista, quindi così com'è non a vantaggio della città, ma rischia di essere un peso. Poi se la si mette parallela o se la si mette obliqua io non ho gli strumenti per sapere quale è il migliore. Comunque sia, rilegendomi a quello che ho detto all'inizio, sia la posizione obliqua, sia la posizione parallela, ha comunque un vantaggio sull'abitato di Badia perché entrambe le soluzioni evitano il passaggio degli aeroplani sopra Badia, che, correggo il Consigliere, è solamente in fase di atterraggio perché il decollo lo fanno verso ed essenzialmente verso l'autostrada e verso Prato. Quindi, qualsiasi sia delle due soluzioni abbiamo un miglioramento. Ma come avete visto ho sempre evitato di portare questa discussione perché sarebbe un argomento che sarebbe facilmente smontato da oggi gli abitanti di Quaracqui, domani gli abitanti di Campi o dei quartieri di Prato vicini a Firenze. Quindi, io sono perché si potenzi e si metta in sicurezza. Che si definisca qual è la posizione migliore, cioè che il gioco valga la candela nel senso che se si fa un intervento si porti tutto il massimo dei benefici possibili e che si definisca questo in maniera veloce in modo tale da dare una risposta in termini concreti a questa esigenza della città di Firenze. Poi, da parte mia non è che mi sento offuscato nella discussione. Io ritengo che la discussione sul Piano Strutturale debba avere una valenza più ampia. Registro che il Comune di Firenze la tiene stretta ai suoi confini e quindi su questo ci si misura e questo è un problema politico chiaramente di rapporti fra amministrazioni, che non ho mai nascosto, non l'ho fatto qui in Consiglio, non l'ho fatto sui giornali, e continuo a ripeterlo che può essere una occasione quella di fare un piano strutturale non formalmente, ma che si affrontino i tematismi di un'area vasta quale quella fiorentina con una visione più ampia e non ognuno all'interno dei suoi confini comunali. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie signor Sindaco. Prego, Consigliere Giacintucci.>>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Grazie Presidente. Ho colto in pieno la risposta del Sindaco che ringrazio, registro quindi e certamente dal punto di vista politico può sembrare un ragionamento più congruo e positivo rispetto a quello che fanno e che hanno fatto in passato gli altri Sindaci, che invece lo facevano più una questione di logica e di prevalenza territoriale che invece di sviluppo di una struttura o comunque che può essere utile a tutto. Vedremo se nel corso di quella che sarà la lunga discussione, soprattutto per quanto riguarda il piano strutturale, quali delle due logiche di pensiero politico porteranno i maggiori frutti. Grazie.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, le interrogazioni sono terminate, a breve l'avvio dei lavori del Consiglio Comunale. Grazie.>>

SEDUTA ORDINARIA - INIZIO ORE 16:53

Argomento N. 1

OGGETTO: Insediamento della Seduta. Nomina degli scrutatori.

Approvazione del verbale della seduta del 3.06.2010.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, buonasera. Vi invito a prendere posto ad inserire le apposite tesserine per la quali risulta poi la presenza, così possiamo iniziare i lavori del Consiglio, per cortesia.

Bene, colleghi, buonasera a tutti e invito il Segretario a fare l'appello. Prego Segretario.

Bene, si nomina scrutatori la Consigliera Mugnaini, il Consigliere Pieraccioli e il Consigliere Ragno.

Bene, colleghi, si procede con la votazione del Punto n. 1 l'approvazione del verbale della seduta del 3 giugno 2010. Prego i Consiglieri di prendere posto. Ancora un attimo. Bene, è aperta la votazione. Prego, è aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 27, astenuti 0, votanti 27, favorevoli 27, contrari 0, la delibera è approvata. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, per le comunicazioni desidero iniziare congratulandomi e facendolo a nome di tutto il Consiglio con il Dottor Sodi. Il Consigliere Sodi si è questa mattina laureato. Complimenti. Si laureato in storia contemporanea e quindi da parte mia, da tutto il Consiglio le più sincere e le migliori congratulazioni davvero per questo importante momento che lei oggi ha vissuto a coronamento di qualche anno di studio, che mi ha riferito essere stato molto veloce, ha anticipato anche diciamo la chiusura del corso. Quindi, davvero i migliori complimenti. Le mie personali congratulazioni.

Proseguo le comunicazioni chiedendo ai Consiglieri ed a voi tutti e ricordandovi la cena di domani sera alle ore 20,00 all'Harving University in Via Triozzi. Chi intendesse prenderne parte è pregato di comunicarlo alla Presidenza o alla Segretaria Terzani o alla Dottoressa Cao entro e non oltre la fine del Consiglio Comunale perché dobbiamo dare comunicazione di quanti saranno i presenti per quanto riguarda il Consiglio Comunale.

Volevo informarvi che il prossimo 18 luglio Nelson Mandela compirà 92 anni. La sua è stata tutta una vita spesa ai servizi del suo paese e della sua comunità e da quest'anno la data del compleanno di Nelson Mandela cioè il 18 luglio entra a far parte del calendario ufficiale delle ricorrenze delle Nazioni Unite come Mandela Day. Questa motivazione fu presa nel novembre del 2009 dall'Assemblea delle Nazioni Unite e la motivazione fu questa: per ricordare il contributo di Mandela alla promozione di una cultura di pace, l'assemblea fra le altre cose riconosceva l'impegno negli anni dell'ex presidente sud africano e Premio Nobel a favore dell'umanità, in particolare nella risoluzione dei conflitti; promozione della relazione fra razze, dei diritti umani, della riconciliazione e della uguaglianza di genere. Quindi, questo riconoscimento dato dal massimo consesso mondiale a Nelson Mandela è un riconoscimento importante, particolarmente rilevante. Il Nelson Mandela Day è la prima giornata legata al nome di una persona ed al momento è l'unica ad entrare a far parte del calendario delle Nazioni Unite.

Quindi, è stato chiesto agli eletti, alle assemblee elettive di aderire a questa giornata e di rispondere all'appello che Nelson Mandela nel 2008 nelle vicinanze, in prossimità del suo novantesimo compleanno lanciò dicendo: alla prossima generazione di leader dei villaggi, delle città, dei parlamenti, dei palazzi presidenziali, cattedrali, moschee, sinagoghe e templi, affinché usino il suo tempo per avviare un movimento che possa cambiare il mondo in meglio perché, come ebbe occasione di dire Nelson Mandela, fare la differenza è nelle vostre mani.

Quindi, questo è un appello a cui io personalmente rispondo molto volentieri e credo che è anche un concetto che nella nostra Regione è ben noto. La nostra Regione è una regione dove comunque l'impegno del volontariato è attivo, è presente e comunque è bene ricordarlo questo impegno nell'approssimarsi del primo appuntamento del Mandela Day, che è appunto la giornata dedicata a ricordare quanto il futuro delle nostre comunità dipenda dal nostro impegno. Quindi, il 18 luglio al Nelson Mandela, al Palazzo dello Sport di Firenze, si terrà una iniziativa, un quadrangolare di basket e lì dovrebbe essere letto comunque un appello dai capitani delle squadre e dovrebbe essere organizzata una iniziativa. Per intanto io vi dò questa comunicazione e vi comunico la mia personale adesione, spero anche quella di molti di voi.

L'ultima delle comunicazioni. Questa mattina ho partecipato alla riunione del Consiglio delle Autonomie Locali di cui fo parte, nel quale sono stato eletto in rappresentanza dei Presidenti dei Consigli Comunali della Toscana di Centro Sinistra, e questa mattina appunto nella riunione che abbiamo avuto all'unanimità, quindi con i voti anche dei rappresentanti di Centro Destra, con il lavoro attivo in particolare del Vice Presidente, il Presidente del Consiglio Comunale di Prato Dottor Bettazzi, dicevo stamani mattina è stata approvata appunto all'unanimità questa risoluzione, molto lunga, sono circa quattro pagine che prende il via dall'esame del Disegno di Legge 78/2010 manovra correttiva 2011, che attualmente è in discussione in Parlamento della conversione in legge e di fatto fa tutta una serie di considerazioni, come dire, a sostegno dell'importanza di non penalizzare gli enti locali, le autonomie locali e conclude diciamo chiedendo al Presidente della Regione, al Presidente del Consiglio Regionale un incontro al fine di esaminare un piano di iniziative volte a sensibilizzare l'intero sistema degli enti locali toscani per la salvaguardia della loro autonomia e della loro imprescindibile funzione di rappresentanti delle comunità territoriali. Una ricca discussione, un buon documento in particolare l'importanza che sia stato approvato all'unanimità da questo organismo.

Per quanto riguarda le comunicazioni io ho terminato, passo la parola al Sindaco sempre per le comunicazioni. Prego signor Sindaco. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Una molto semplice per informare il Consiglio Comunale che una nostra dirigente, la Dottoressa Daniela Bonechi, ha lasciato per pensionamento. Quindi voglio da parte mia, anche di fronte al Consiglio, ringraziarla per il lavoro svolto, per la passione che ci ha messo a fare questa attività. E comunicare al Consiglio che le sue funzioni ho nominato Stefano De Martin dirigente anche del settore Pubblica Istruzione e Sociale. E' un primo pezzetto di una riorganizzazione della nostra organizzazione. Già oggi noi da otto dirigenti siamo passati a sette, proprio nella, come dire per portare avanti quel

ragionamento, che avevamo iniziato ad inizio legislatura, di efficientare la nostra organizzazione cercando di stare però molto attenti a non metterla sotto stress, cosa che sotto stress invece viene messa da manovre e quant'altro. Quindi, insomma, ecco il nuovo dirigente è Stefano De Martin ed a Daniela Bonechi appunto il ringraziamento per l'attività svolta. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie. Mi scusi, Presidente Mucè, l'ultima comunicazione veloce mi sono dimenticato. Giovedì prossimo, domani l'altro in Palazzo Vecchio si terrà un convegno nel Salone dei Duecento in merito alla, come dire, volontà di procedere verso l'istituzione di una Consulta Regionale per i Diritti Umani prima in Toscana, ma prima anche tra le Regioni Italiane. Tutto questo origina, se vi ricordate, da quel documento, da quell'ordine del giorno approvato all'unanimità a febbraio dal nostro Consiglio, grazie anche all'ottimo lavoro svolto dalla Presidente Zolfanelli e dai componenti della Commissione Pari Opportunità. Da lì è nato tutto un percorso costruito insieme ad altre amministrazioni, ad altri Comuni quali Calenzano, Impruneta, Firenze, Pisa, Colle Val d'Elsa che ci portò poi a quel convegno che abbiamo tenuto qui il 10 Maggio per San Zanobi in questa sala consiliare. Ecco, proseguiamo questo lavoro con l'incontro, con il convegno di giovedì 8 luglio, Palazzo Vecchio, Salone dei Duecento dalle 10,30 fino alle 16,00. Grazie. Prego Presidente Mucè, mi scusi. >>

Parla il Consigliere Mucè (PD):

<< Volevo portare a conoscenza di questo Consiglio la risposta che le due federazioni FISH e FAND, che sono le due federazioni che raccolgono in pratica tutte le associazioni dei disabili in Italia, daranno al Governo domani, 7 luglio, con una manifestazione davanti appunto alla sede del Governo per gridare contro una Finanziaria che fa strage di situazioni familiari già drammatiche per la presenza di persone che hanno gravi problemi, attaccando quelli che sono diciamo così istituti che hanno consentito finora un minimo di respiro a queste famiglie come l'indennità di accompagnamento e la pensione di invalidità.

Questa manifestazione a Roma stigmatizza con forza questo comportamento governativo che è forte con i deboli e debole con i forti. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Presidente Mucè. Tra l'altro, ieri in Conferenza dei Capigruppo ho consegnato ai capigruppo ed al Vice Presidente questo documento che mi era stato presentato dall'Associazione C.U.I Ragazzi del Sole, quindi i capigruppo

hanno anche il comunicato stampa della FAND e anche il comunicato diciamo redatto dal C.U.I Associazione Ragazzi del Sole. Grazie.
Prego, Consigliere Mugnaini per le comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Presento una mozione sulle borse di studio.

PREMESSO CHE le borse di studio vengono erogate con contributi assegnati al Comune di Scandicci tramite la Provincia sulla base dei parametri regionali;

CHE per l'anno 2009-2010 i fondi per le borse di studio sono risultati insufficienti;

CHE i beneficiari esclusi per mancanza di fondi, nonostante avessero i requisiti, sono risultati venti.

VISTO CHE la cifra mancante per completare la graduatoria è di 3.600 Euro.

IMPEGNA IL SINDACO

in mancanza di ulteriori entrate provinciali e finanziarie, a finanziare con fondi del Bilancio i 3.600 Euro mancanti per il completamento dei beneficiari con i requisiti richiesti ed esclusi dalla graduatoria per mancanza di fondi nonostante ne avessero diritto.

Ora, noi ci siamo trovati in questa situazione, presento un attimino. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, se può consegnarla direttamente alla Dottoressa Cao. Grazie. Prego Consigliere Batistini per le comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. Io volevo fare una comunicazione per ciò che riguarda, ciò che è apparso anche, abbiamo denunciato anche alla stampa riguardo alla indennità di Sindaco e Giunta perché ovviamente insomma negli ultimi tre anni sembrerebbe che la Corte dei Conti si è pronunciata ultimamente al riguardo e ci sono delle cose che non ci tornano. Molti di voi avranno già letto sul giornale, vorremmo invitare il Segretario Generale, anche il Vice Sindaco o chi di dovere, a capire meglio e magari a darci informazioni prossimamente, nei

prossimi Consigli Comunali perché al momento stiamo valutando anche l'ipotesi di fare un esposto alla Corte dei Conti. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Consigliere Batistini. Se non ci sono altri interventi per le comunicazioni, si procede con i lavori. Ci sono altri interventi? Bene, allora si procede con il Punto n. 3. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Consiglieri Comunali. Gettone di Presenza. Determinazioni.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Punto n. 3 - Consiglieri Comunali - Gettone di Presenza - Determinazioni.

Se il Consiglio ritiene utile si faccia un breve intervento, oppure sennò sono aperti gli interventi in merito a questa questione, altrimenti. Prego, Consigliere Pieraccioli. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Buonasera a tutti. I costi della politica, i gettoni sono i costi della politico. Il pensiero dell'Italia dei Valori in merito al costo del gettone di presenza dei Consiglieri Comunali lo abbiamo già detto svariate volte e lo vogliamo ribadire. Tutto quanto va in direzione della diminuzione dei costi della politica ci trova sicuramente favorevoli, però non possiamo dimenticare che sulla proposta di legge dell'Italia dei Valori per l'abolizione delle Province, votata in Parlamento a settembre 2009, le forze tuttora presenti in Parlamento, tutte assieme appassionatamente, l'hanno bocciata. Non ci possono dire che le Province sono previste dalla Costituzione perché nella stragrande maggioranza sono state tutte istituite per Decreto Ministeriale e se vogliamo con altrettanto decreto le aboliamo. Certo, fa un certo effetto vedere oggi l'On. Casini con il megafono e dire: aboliamo le province! Noi dell'Italia dei Valori ci chiediamo dove era a settembre quando fu votato il disegno di legge per l'abolizione delle Province, ma preferiamo tutti nasconderci dietro un dito in un paese dove l'evasione fiscale, gli sprechi di Stato, la corruzione ci permettono di avere il terzo debito pubblico mondiale. Viene regalato agli evasori un condono o una sanatoria, un anno sì e un anno no. Questi sono fatti non parole. Sono fatti anche le 624 mila auto blu che messe in fila, una davanti all'altra, arrivano da Roma a Lisbona. Senza contare le assicurazioni, gli autisti. Questi sono fatti non parole.

I costi della politica. Negli USA sono solo 73 mila, in Francia non arrivano a 63 mila. In Gran Bretagna appena a 56 mila le auto blu. Negli ultimi mesi abbiamo avuto addirittura un incremento di auto blu. Fra i parlamentari non si parla di rigore, il taglio politico molto risibile secondo noi del 10% sugli stipendi dei parlamentari, previsto dalla manovra finanziaria lo dovranno decidere loro. Nutriamo dei dubbi che sarà affrontato a breve. Come sono fatti lo ricordo a tutti il patto scellerato tra Forza Italia e l'allora PDS per portare i Consiglieri Regionali da 50 a 65. Vedete bene coloro che oggi sono per la riduzione dei costi della politica, partendo dal basso, lasciatemelo dire che è proprio partire dal basso ridurre i gettoni di presenza ai Consiglieri Comunali che sono

davvero l'ultima ruota del carro. Loro i proponenti non sono poi tanto credibili, visto che non sono riusciti nella passata legislatura, per varie logiche di spartizione di poltrone a tornare ai 50 Consiglieri precedenti nella Regione Toscana. Eppure avevano la maggioranza.

Provate a fare un po' di conti quanto costa in termini reali un Consigliere Regionale. Un Consigliere Regionale, come saprete, ha anche i contributi pensionistici, cioè è veramente un professionista della politica. Vedreste quanti gettoni di Consiglieri Comunali servirebbero per pagare un solo Consigliere Regionale. Detto tutto questo, ribadiamo quello già detto all'inizio: tutto ciò che va a favore della riduzione dei costi della politica ci trova favorevoli. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Pieraccioli. Prego, Consigliere Stilo.>>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<< Io volevo sottolineare un aspetto che riguarda tutto il Consiglio, nessuno escluso. I problemi dei costi dei gettoni, dei costi della politica, per come lo si sta mettendo, non è che fa fare bella figura ad uno e brutta figura ad un altro. E' un argomento, è una mina vagante dove gli schizzi poi li pigliano anche quelli che vorrebbero magari passare per coloro che vogliono ridurre, che sono in grado di rinunciare, che sono in grado di tagliare ecc, ecc. Stiamo attenti, stiamo attenti a questo discorso perché poi la gente non distingue, si fa tutti gli sforzi possibili però poi la gente è portata ad accomunare tutti in un unico crogiuolo, in un unico calderone. Io ribadisco la posizione che ho sempre sostenuto: per me il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri Comunali di questo Comune non percepiscono grandi cose ecc, per me sono sotto pagati. Lo dico, l'ho sempre sostenuto perché l'impegno, l'impegno in un Comune come questo indubbiamente è un impegno notevole. Quindi, se noi continuiamo su una falsariga per come le cose si sono messe, io sono convinto che bella figura non la fa nessuno.

I costi della politica sono principalmente altri. Io voglio dire un cosa molto semplice: nel 2007 la Legge 244, votata e presentata dal Gruppo del PD, ora PD, allora diversamente erano Ulivo o quello che era, non me lo ricordo insomma, non è questo il problema. Comunque il PD il 24 dicembre 2007 approvò una legge dove diceva: consorzi di bonifica leviamoli tutti, competenze alla Regione. I Consiglieri Comunali 1/4 dell'emolumento del Sindaco. Ora, noi basta guardarsi intorno: Regione Toscana 2007, 2010, quanti consorzi di bonifica sono stati eliminati? Nemmeno uno. Nemmeno uno. E ci sono consorzi di bonifica dove i presidenti percepiscono 1.000 e rotti euro più del Sindaco di Scandicci perché il consorzio di bonifica di Albenga nel grossetano l'emolumento lordo del Presidente passa i 5 mila Euro, quindi più del Sindaco

di Scandicci. Allora dico io questo è uno. Poi c'è il problema delle consulenze, il problema del proliferare degli enti, ne sono nati lasciamo stare per sistemare chi magari è stato trombato ad elezioni ecc, ecc. Teneva famiglia andava sistemato. Quindi, questi sono i costi della politica veramente più concreti ecc. Per quanto poi riguarda il discorso il PDL 72, altri parrebbe la gente capisce 37 come se noi si chiede il doppio. Il PDL, per lo meno io parlo anche al livello (parola non comprensibile), ma anche al livello personale. Noi ci batteremo per il rispetto della legge. E su questo discorso una volta che votiamo quello che c'è da votare, il discorso a nostro avviso va chiuso. Se poi qualcuno vuole continuare lo faccia al livello personale per un problema di serietà e non di gruppi, perché ognuno poi dice io rinuncio perché continuare su questa falsariga, a mio avviso, sarebbe veramente un cattivo esempio. Se uno vuole rinunciare può andare dal segretario, dal ragioniere, dice: guardi, io non voglio un Euro. Firma non pigli un Euro.

Io ho rinunciato a sei gettoni, ho rinunciato a sei gettoni. Ho detto: guardate, pago io 6 gettoni. Ho sbagliato, ho creduto, ho fatto, ho pagato di tasca mia. Nessuno ha saputo nulla. La stampa mi ha detto di fare una dichiarazione non l'ho fatta, non me ne fregava nulla. Quindi, al livello personale ho rinunciato e ho pagato di tasca mia sei gettoni.

Quindi, questa cosa del dire che il discorso poi va in questa direzione. Il Comune di Sesto Fiorentino io qui ho la cosa del Ministero degli Interni e qui ho anche la delibera di Consiglio approvata all'unanimità con il parere del Segretario Generale, Dottoressa Monticini, dove dice il gettone è 55 (parola non comprensibile) un'altra volta, votato all'unanimità dal Consiglio Comunale nel gennaio del 2010 dove hanno ripristinato il gettone com'era prima. Poi, ognuno può dare l'interpretazione che vuole. Quindi, in quello che noi abbiamo sostenuto non c'era né niente di scandaloso né niente di diffamatorio, assolutamente niente. C'è un parere e c'è un atto di un Consiglio Comunale che è quello più vicino a noi che spesso diciamo un punto di riferimento. Se qualcuno la vuole può fare le fotocopie e ve la do, 29 voti a favore su 30 presenti ne mancava 1.

Quindi, voto delibera di Consiglio Comunale dove si ripristina il gettone a 55 Euro. Quindi, quello che poi si decide lo si fa e poi se c'è l'indennità, l'indennità quella che sarà, ogni Consigliere fa quello che ritiene opportuno fare perché questa volta per lo meno il famigerato duo Berlusconi-Tremonti dice 1/5, altri dicevano 1/4. Quindi, anche un piccolo taglio questo Governo per risparmiare anche su questo ha cercato di darlo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Stilo. Prego, Consigliera Mugnaini.>>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Io voglio essere coerente con quello che ho sempre detto e sono coerente con quello che ho sempre sostenuto. Sostengo che la casta è un'altra cosa, non ci riguarda noi. Le caste sono altre cose. Noi facciamo, e parlo come Consiglieri, ma potrei mettere benissimo anche gli Assessori, ritengo scandaloso i 10 mila Euro che si dà ad un Consigliere Regionale. Ritengo scandaloso lo stipendio dei parlamentari con le varie indennità. Ritengo scandaloso le macchine blu. Sono una di quelle che ho messo nel programma l'abolizione anche della macchina a Scandicci, ma mi guarderei bene dal dire che il Sindaco di Scandicci guadagna troppo. Perché una persona che lo fa a tempo pieno ritengo che debba avere un suo stipendio. Poi, che debba avere un Sindaco che mi piglia 3.000 Euro, 3.500 Euro metterei un limite però per tutti uguale perché vale il Sindaco di Scandicci come vale il Sindaco di Firenze. Detto questo, e lo dice una che magari non è che sia, però detto questo sono coerente. 72 Euro lordi ad un Consigliere gli servono per mantenere, e parlo chiaramente dei mono cellulari, che non hanno i supporti che hanno altri Consiglieri, magari la tipografia, l'aiuto per fare manifesti ecc, ecc, sono una cifra vai a levare il 20% intanto quando vai a pagarci il 730, per di più tu fai cumolo con quello che prendi paghi un ulteriore 20%. Voglio dire, quando hai fatto tutti i tuoi calcoli un Consigliere Comunale porta a casa 40 Euro. Dei 40 Euro, calcolando le ore che un Consigliere sta a disposizione, prenderà 6 euro l'ora non tutti i giorni, ma quando è presente. Pertanto, tutta questa grande casta io non la vedo. Ed io continuo a dire che sarei per mantenere i 72 Euro, perché questi 72 Euro che poi rifiniscono, ho detto ripuliti di tutto mi arrivano a 40 Euro, a me come Rifondazione mi serve per fare quel minimo di politica che devo fare: l'informazione, il minimo di manifesti, il minimo di telefonate per avvertire le persone. Voglio dire quel minimo di politica. Pertanto, io non credo di avere se mi pongo con i cittadini e gli spiego quanto prendo e cosa faccio, ci sia la rivoluzione su questo. Le rivoluzioni sono su altre persone non su questa.

Ora, io ho sempre detto che avrei preferito non portare in Consiglio oggi questa delibera. Avrei voluto sospenderla e prenderla in momenti diciamo verso settembre-ottobre, in momenti più tranquilli. Perché? Perché si va verso anche una nuova gestione del gettone di presenza che sarà l'indennità, che comporterà anche quella una discussione diversa. Allora, in questa fase di transizione, io direi di sospenderla e di riprenderla in momenti diversi. Grazie.

>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Mugnaini. Prego, Consigliere Morrocchi. >>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< Grazie Presidente. Bisognerebbe ci fosse il tempo per ragionare su questa proposta, che mi risulta nuova. Va beh, per cui diciamo che io a questo punto non so, come dire, se parlare a nome del gruppo o che altro rispetto a questa impostazione. In linea di massima però questa delibera fra le cose, nel dispositivo dice: che è arrivato il momento di liquidare le cifre a suo tempo bloccate. Per rispetto anche di chi fra noi giovani o per altri motivi possono anche avere bisogno diciamo così di sbloccare queste cifre, per cui questo dispositivo come dire siamo assolutamente favorevoli. Ora, questa impostazione e questa richiesta della Mugnaini indubbiamente almeno a me pone un attimino di forse di volontà di riflessione, ora non so se il Presidente vorrà attivare qualche meccanismo per discutere quest'ultima proposta. Però, sulla delibera in particolare, io sono d'accordo con quanto dice il collega Stilo, forse ci abbiamo fatto, non noi, un po' di rumore dietro onestamente. La volontà del Partito Democratico e della maggioranza è semplicemente questa: di attenersi alla legge, a quando prescrive ed alle interpretazioni che ad essa gli vengono date. Non abbiamo mai detto e se vi ricordate gli interventi in occasione della discussione in Consiglio Comunale cioè noi non ci siamo mai fatti paladini di questa riduzione, non l'abbiamo mai cavalcata, senno' qualcuno bisognerebbe che me lo provasse invece di alzare gli occhi al cielo. Non l'abbiamo mai cavalcata come una interpretazione e una volontà nostra. Siamo stati dietro a delle disposizioni e la volontà della maggioranza del nostro gruppo era di non crearsi, tanto molto chiaramente, di non crearsi strascichi per il futuro, di non rischiare e poi di dover ritirare fuori qualcosa che magari avevamo deciso di prendere. A me che fa Sesto Fiorentino personalmente mi interessa il giusto. Nella nostra maggioranza abbiamo ragionato così e ci prendiamo questa responsabilità, ma non cavalciamo questo cavallo dicendo che il PD a Scandicci, come dire, si riduce, riduce le spese. Questo è un argomento angoscioso se tu vuoi per come è stato vissuto da tanti di noi. Perché se a me qualcuno mi domanda se penso di meritarmi 37 Euro io mi ci arrabbio davvero. Perché 37 Euro io la considero ancora oggi, nonostante che io voti questo dispositivo perché la legge me lo impone, ma 37 Euro sono comunque una offesa. Perché io in qualsiasi altro posto, io come tutti i miei colleghi e voi colleghi in qualsiasi altro posto si fosse oggi in questo momento e in queste ore probabilmente si porterebbe qualcosa di più a noi stessi ed alle nostre famiglie tanto per essere chiari. Per cui io questa cifra la subisco, lo voglio dire chiaro. E voglio fare anche un richiamo, visto che ci sono e si parla di questo, visto che considero questa cifra veramente offensiva, l'ho sempre detto fin dall'inizio, la considero offensiva. Non voglio stare qui a fare ora l'auto blu o il coso perché tanto poi ognuno di noi, l'importante è stabilire tutti insieme che in questa amministrazione onestamente riconosciamo che né Sindaco, né Assessori, né Consiglieri Comunali cioè le famose, i famosi benefici della casta qui non esistono, ma insomma l'hanno detto tutti lo dico

anch'io è anche troppo evidente insomma, l'opposizione stessa riconosce questa situazione. Una cosa vorrei ribadire a tutti, all'opposizione, ai colleghi di maggioranza, alla Giunta, al Sindaco: non aggiungiamo il danno alla beffa o viceversa. Noi abbiamo preso degli accordi ad inizio legislatura, erano il frutto di come dire, erano il risultato di ragionamenti che venivano dalla scorsa legislatura, per cui non era una invenzione. Abbiamo preso degli accordi su orari e funzionamento della politica a Scandicci. Quegli accordi sono stati sottoscritti da tutti ed accettati e riconosciuti proprio perché già si toglie del tempo prezioso alle nostre normali occupazioni, non ci viene sicuramente restituito nemmeno una piccola parte perché anche solo di stampanti e di toner e si finisce anche questo. Per cui, se poi ci dovesse aggiungere qualche ambientamento negli orari per qualsiasi motivo esso sia, noi abbiamo già dato. Noi si è già toccato oltre questo, oltre questo limite io personalmente non so parlo a nome di tutto il gruppo su questo, non sono più disponibile a dare, proprio assolutamente. Per cui io qualsiasi altra norma dovesse venire fuori, che limita in qualche modo il nostro tempo da dedicare al lavoro o ad eventuali riduzioni o che altro, io non sarei disponibile. Per cui, invito tutti a rispettare gli accordi che avevamo preso ad inizio legislatura e chiedo al Presidente del Consiglio Comunale quando verranno fatti quei tre, quattro Consigli l'anno dopo cena, che erano stati previsti. E mi dispiacerebbe accorgermi che qualche collega, che all'inizio ha accettato questo piano generale poi alla fine magari me ne vuole riconoscere uno solo. Noi non chiediamo il dopo cena perché e ci piace il fresco ecc, noi chiediamo il dopo cena perché cerchiamo di ridurre perché ognuno di noi ha delle problematiche. Perché chi lavora non può sempre, anche se la legge glielo consente, ma non può sempre presentare la letterina per chiedere di essere sostituito, oppure perché ha un impegno istituzionale. Per cui, io questa volta faccio un appello ufficiale al rispetto degli accordi iniziali. Perché per noi è fondamentale proprio alla luce della scelta che perseguire leggi e pareri importanti ci riportano ai 37 Euro. Io questo me l'aspetto perché questa è una questione di dignità ed io non intendo giocarmela in questo Consiglio Comunale. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Morrocchi. Prego Consigliere Porfido.>>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Io voglio fare un discorso diverso, proprio in virtù dell'ultima parola che ha detto Morrocchi: la dignità. Noi stiamo facendo, stiamo ponendo un falso problema: non c'è nessuna norma che ci vieta, che ci impone di mettere mano al gettone di presenza. Me lo devono dire, me lo devono mettere per iscritto coloro i quali si sono rifiutati a parole di sottoscrivere una delibera. Allora, io

mi porto, premesso che a me si può dare anche dieci lire, ma è una questione di dignità, è una questione di diritto perché chi non sa tutelare i propri diritti non può amministrare la città perché amministra i diritti di tutti.

Chiarito questo concetto, poi sono d'accordo. Questa delibera io non la voto, ma nemmeno voto no se vota no l'opposizione, ma esco dall'aula per una questione di dignità. Per una questione di dignità perché sono convinto che nei confronti di questo Consiglio Comunale si sta perpetrando un sopruso in virtù di una interpretazione e di una raccomandazione da parte della Corte dei Conti che dice legittimamente, essendo l'organo del controllo economico della spesa pubblica, di contenere i gettoni di presenza. Il legislatore è una questione di diritto. Se è cambiato, non lo so Sodi se ha fatto diritto, io la mia laurea in materie giuridiche è scaduta perché l'ho presa trent'anni fa, ma c'era scritto questo: quando il legislatore vuole una cosa lo dice chiaramente. L'art. 83 del Testo Unico non parla assolutamente di questo. La Legge Finanziaria chiarisce ed impone che al posto di essere 1/3 l'importo del gettone di un Consigliere sia portato ad 1/4 dell'importo del Sindaco, di quella miseria che prende il Sindaco. Questo è il Governo. Un Comune superiore a 50 mila abitanti che un sindaco pigli 1/3 dell'ultimo stipendio del dirigente. Questo ci deve fare riflettere di come si tutelano le assemblee elette. Questo ci deve fare riflettere a tutti.

Io vi voglio leggere quando le interpretazioni sono errate, e poi un'altra cosa: fossi stato io Presidente del Consiglio, non me ne volere Morrocchi, ma bisogna con estrema correttezza, scusami Presidente con estrema chiarezza perché tu lo sai io quello che penso, che ho sul cuore lo dico, poi vanno come vanno. Noi nella Conferenza dei Capigruppo avevamo fatto una richiesta accorata al Presidente. Signor Presidente, considerato che ci sono dei Comuni che si muovono in un modo, uno in un altro, per non essere i primi della classe, ci fai sapere per favore in Italia quante fattispecie uguali alla nostra si sono adeguate. Non c'è mai stata data una risposta, mai stata data una risposta, non una. Una indagine l'ho fatta io nessun Comune da 50-250 mila abitanti ha ritirato il gettone di presenza istituito perché non è che l'avevamo rubato, state attenti. Noi avevamo preso 72 Euro perché erano 146 mila lire, eravamo ancora in lire, e l'Assessore Baglioni fu il regista e l'artefice della conclusione di quel patto, 10-11 anni fa. Ma li avevamo presi in virtù di un fatto che avevamo a che fare con un Comune virtuoso! Perché c'erano dei parametri che ci davano la possibilità di poter arrivare lì. Quindi, noi non avevamo rubato nulla.

In tema di diritto, i principi di diritto e dell'ordinamento e dice questo: in particolare, al principio che impedisce di applicare le disposizioni restrittive dei diritti oltre le ipotesi tipizzate dalla legge. Quando la legge ti dice che devi andare via, lo scrive. Il Parlamento è quello che fa le leggi. Non le fanno le sentenze.

La (parola non comprensibile) parla di sentenze che fanno stato, in Italia ci sono dei giudici che amministrano la legge, ma la legge la fa il Parlamento fino a quando Berlusconi non cambierà direttamente, ho paura che poi succede anche questo. Ma noi siamo sotto in uno Stato di Diritto! Noi viviamo in uno Stato di diritto dove le leggi le fa il Parlamento! Allora dice: ed in particolare al principio che impedisce di applicare le disposizioni restrittive dei diritti oltre le ipotesi tipizzate dalla legge, escludendo operazioni interpretative, configurando estensioni analogiche in malam in parte dirette a restringere il novero dei diritti soggettivi.

Io non ho avuto il piacere di parlare con il Segretario Generale su questo tipo di interpretazione. Fossi stato io, caro Presidente Merlotti, Presidente del Consiglio e l'ho fatto prima di te, io al dirigente gli avrei sottoposto una delibera da 72 a 62 perché il 10% l'avevamo avuto, nessuno ha mai reclamato. Saremmo dovuti ritornarci dal 1° gennaio, mai detto nulla. Dove per iscritto in base a quale norma mi levava e mi diceva di tornare a 36. Non ha detto nulla nessuno. Noi siamo stati orfani. Bisogna prendere atto di questo, colleghi, la dignità è questa. Io mi sono sentito un orfano. Ho domandato l'altra sera alla Conferenza dei Capigruppo al Presidente, mah mi sembra. Dico ma Firenze, Firenze che nella nostra stessissima condizione è tornata indietro con i Consiglieri. Ma che siamo pazzi? Mi ha detto un Consigliere. Nessuno ha sollevato il problema. Ma non si può mica passare da fessi veramente solamente il Comune di Scandicci. Altra cosa è se questa delibera ai cittadini questi sono atti che rimangono ai posteri, deve venire fuori non perché io prendo 36, perché me lo dice la legge, perché la legge non c'è, ma perché per una scelta consapevole di questo Consiglio Comunale, per risparmiare dei fondi a favore di chi ha bisogno noi ne pigliamo 36. Ma deve venire a chiare lettere. Dove dice noi non li pigliamo 72 perché nessuno ci impone di tornare a 36 Euro. Nessuno ce lo impone. Non c'è nessuna norma. Le interpretazioni e le raccomandazioni non sono oggetto di diritto positivo in Italia. Questo ne dobbiamo prendere atto. Allora sì, se mi risotto ponete una delibera, a prescindere poi che noi facciamo stato con 36 Euro e andare a parametrare l'indennità su 36 euro viene 110 Euro lorde al mese. Li ho fatti i calcoli, ho fatto i calcoli. Perché noi la spesa più alta in questo Consiglio sciupone, che abbiamo fatto è stato il 2008 che era in corso l'approvazione del Regolamento Urbanistico e abbiamo speso 82 mila Euro, parafrasando a 72. Se 36 è la metà, 82 sono 40 mila Euro su cui dobbiamo attestare l'indennità. Non potete andare oltre. Dice sì un ottavo del Sindaco, ma c'è una spesa storica perché la legge non la fanno mica così per metterci a disposizione, ci devono mettere a disposizione di (parola non comprensibile). Noi abbiamo quel tetto storico. Quindi, se fate conto che pigliamo 120 Euro ciascuno, moltiplicato 30 sono 3.600, sono 36 e 6, 42. 120 Euro lorde vorrei che si scrivesse sono il 27%, meno il 27% di tasse, circa il 30, sono 3x2 6, sono 36 Euro, viene 90 Euro al mese. Anche ieri sera, quando c'è stata la Conferenza dei Capigruppo, siamo

stati due ore lì. Stasera molto probabilmente, ma non è per questo. Io questo vorrei che questo Consiglio Comunale al di là della maggioranza e opposizione, io qui non ce l'ho con la maggioranza, la maggioranza non c'entra nulla, io faccio parte integrante di questa maggioranza e voterò come dice la maggioranza. Quindi, per evitare di farmi un sopruso, perché io karakiri non lo voglio fare, io mi assento perché non voglio votare a favore dell'opposizione perché l'anacronismo ce l'ha l'opposizione, che Brunetta dice di castigarci, allora dicono ne vogliamo di più. Qui bisogna intenderci un pochettino. Io questo non l'ho mai detto. Quindi, il problema è questo: innanzitutto c'era anche un accordo di aspettare una interpretazione autentica. Bene, l'interpretazione autentica, caro dottore, Segretario, c'è. Io li ho dati al Vice Sindaco perché non è che poi il Ministero degli Interni su una fattispecie concreta può dare disposizioni diverse. Dove c'è scritto che chi ha avuto questa possibilità di aumentare le prime nel 2005 sono intangibili non si toccano più. Questa è una delibera del 2000 o del 1999 addirittura. Quindi, abbiamo un parere dell'ANCI, che l'ANCI si sta adeguando un pochettino come il Consiglio di Stato lì la commissione tributaria, che cavolo è, che prima diceva che i Comuni dovevano pagare, quello non dovevano toccare gli indigenti ecc, ecc e poi dopo, però le ultime disposizioni sono queste. Quindi, io dico qual è il senso adesso? Di pigliare un acconto su 36 quando poi la delibera dice chiaramente, considerato che vi tocca pigliate 36. Noi su 36 storicizziamo un costo che poi ci viene fuori l'indennità. Ed io non ne voglio di più perché i cittadini li rispetto. Perché la legge mi dice: se a me la legge viene e mi dice che devo pigliare un euro, io voglio pigliare un euro. Però me lo deve dire la legge perché questo Governo non ha avuto il coraggio di fare una legge, quello che forse non abbiamo capito perché in tutta Italia hanno fatto così! Perché nessuno ha abbassato il gettone di presenza! E sfido il Presidente a dirmi un Comune solo, al di là di Empoli che dici tu. Ma Empoli ha 10 mila abitanti. Io dico Comuni superiori a 50 mila abitanti. Quindi, caro Presidente, capisco che tu hai avuto tanto da fare in altre cose in questo periodo, ci sono state le primarie, ci sono state le regionali, ora c'è la Festa dell'Unità, ma si riguardi non ci faccia sentire orfani, Presidente! Perché per noi, me per io lo vivo come un dramma perché sarebbe bello combattere una battaglia quando ci sono i generali davanti, noi siamo sparpagliati nessuno ci coordina. Giustamente l'amministrazione applica la legge, ma non l'amministrazione, i funzionari applicano non la legge, una interpretazione della norma. E' questo che volevo dire. Quindi io non partecipo alla votazione, ma non perché non sono d'accordo con quello che ha detto la maggioranza. E' chiaro? Io contesto il principio secondo cui mi vengono tolti dei diritti e non c'è una norma esplicita di legge che glielo consente. Scusate la foga, ma sono, è il mio modo di parlare. Chiedo scusa se non volendo ho offeso qualcuno. Ma comunque credo che questo ci debba fare riflettere tutti quanti. Chi rinuncia ai propri diritti, credo non sia degno di amministrare i diritti degli altri. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Porfido. Prego, Consigliere Batistini.>>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. E' ovvio che con questa delibera, ma in generale con tutti i discorsi che abbiamo fatto a mezzo stampa, nelle conferenze dei capigruppo è stato fatto un po' di confusione ed è stata anche, secondo me, strumentalizzata da una certa parte politica il discorso del gettone di presenza. Dico questo perché, per esempio, a fronte di quanto diceva prima anche Morrocchi al riguardo della legge, noi siamo pienamente d'accordo. Anche noi siamo per il rispetto totale della legge. L'unico problema, che abbiamo più volte sollevato, è che la legge non ci sembrava così chiara. Però, in conferenza capigruppo mi risulta che anche lo stesso capogruppo del PD, Lanini, abbia detto che, abbia un po' strumentalizzato la cosa, abbia detto che lui non se la sentiva di andare a chiedere ai propri elettori 72 Euro. E quindi questo cioè non è un discorso di legge perché fin quando viene interpretata la norma dal Segretario attraverso una delibera, che riporta prettamente il tutto alla legge, ad una interpretazione della Corte dei Conti è un conto. Quando si va a fare un discorso di riduzione dei costi della politica, lì non siamo molto d'accordo per il semplice fatto che come hanno detto un po' altri, che mi hanno preceduto, ultimo anche il Consigliere Porfido, sicuramente qui il costo della politica a Scandicci non è certamente il Consiglio Comunale, che incide all'incirca 1/5 diciamo rispetto nel suo totale rispetto al costo di Sindaco e Giunta che a sua volta non prendano poi tantissimo come diceva prima la Consigliera Mugnaini. Per questo il Governo, ora ovviamente è stato citato in causa e quindi devo anche replicare, ma per questo il Governo ha pensato di togliere e abolire i gettoni di presenza. Ha deciso di abolirli perché in diversi comuni d'Italia, soprattutto nel sud, c'era un abuso, si parla addirittura di Comuni in Calabria dove venivano fatti, in Sicilia dove venivano fatti 6-7 commissioni praticamente al giorno per discutere del niente. Quindi, venivano stipendi praticamente veramente enormi quelli da parte dei Consiglieri Comunali. In alcuni posti in Puglia ho visto addirittura più di mille Euro città grandi all'incirca come il Comune di Scandicci prendevano mille Euro per uno i Consiglieri Comunali. Noi invece vorremo chiarezza anche a mezzo stampa, anche su di questo perché i Consiglieri Comunali per quanto riguarda il nostro gruppo, ma un po' per tutti i gruppi a parte quelli monocellulari, che ovviamente presiedono in tutte le commissioni, prendono all'incirca 150-200 Euro lordi al mese, che sicuramente uno ci ripaga il cellulare e poco altro. Detto questo non credo neanche che, per tornare alla delibera, tutti i Comuni limitrofi della Toscana siano tutti fuori legge. Ad un certo punto è stata

ventilata l'ipotesi del danno erariale e tante altre ipotesi. Beh, sono tanti i Comuni che rischiano il danno erariale perché ad eccezione di Empoli, veramente non ce n'è uno che diciamo si è adeguato alla legge. Io mi domando se tutti i Segretari Comunali, se tutti gli uffici, se tutti i Consiglieri Comunali a questo punto saranno imputati di danno erariale perché altrimenti ci sarebbe veramente da stupirsi. E quindi, ripeto, il Governo ora ha tolto il problema per così dire perché da settembre saremo a discutere dell'indennità di ogni Consigliere. Lì sicuramente non ci sarà il problema della legge, perché lì la legge al momento la Finanziaria, la manovra correttiva prevede 1/5 rispetto allo stipendio del Sindaco, il che vorrebbe dire a Scandicci poco più di 800 Euro per Consigliere Comunale. A quel punto non ci sarà più il problema riguardante della legge da adoperare. A quel punto sarà veramente una scelta politica che sarà da prendere nelle sedi opportune, previo dei ragionamenti specifici però, non con la demagogia fatta da alcuni di voi che, in realtà, parlavano di riduzione ripeto dei costi della politica, di crisi, di momenti di crisi, si parlava addirittura di 75 centesimi da diminuire o no. Cioè siamo arrivati a dei livelli in tutte queste conferenze dei capigruppo abissali, fermo rimanendo che comunque per quanto ci riguarda noi eravamo d'accordo per rispettare un patto fatto anche a gennaio, che prevedeva anche un parere del Ministero dell'Interno che ancora non è arrivato, è arrivato solamente quello dell'ANCI. Il Segretario, giustamente, ha visto e ha letto quello di Sesto F.no, un Comune che peraltro spesso e volentieri viene preso ad esempio dalla Giunta, dall'Amministrazione Comunale, dal Sindaco stesso che in questo caso praticamente non è stato assolutamente considerato perché loro hanno fatto lo stesso procedimento nostro, solamente che poi lo stesso segretario non se l'è sentita, a differenza del nostro, di firmare la delibera per lasciare il gettone a 55 Euro.

Comunque, se veramente si va nella direzione opportuna, nella direzione di voler fare un discorso giusto ed equilibrato anche per quanto riguarda l'indennità al di là del gettone di presenza e rispettare in pieno ovviamente la legge, la manovra finanziaria fatta dal Governo, noi saremo d'accordo. Se però si vorrà continuare in futuro a strumentalizzare il tutto parlando di costi della politica, di non sentirselo di andare a chiedere 72 Euro anziché 36 Euro, che poi ripeto possono sembrare tanti quando uno li vede sul giornale, magari un cittadino, ma poi in realtà non è che si facciano commissioni tutti i giorni e quindi giustamente, come dicevano molti di voi, alla fine del mese sono circa 200 Euro nei momenti in cui il Consiglio Comunale si riunisce più spesso o comunque le commissioni lavorano. Quindi, sicuramente sarebbe bene che questo lo sapessero tutti i cittadini e lo sapessero soprattutto anche, se si prende ad esempio l'indennità di Sindaco ed Assessori al netto delle tasse, sarebbe bene prendere in considerazione anche lo stipendio, se vogliamo chiamarlo così, dei Consiglieri al netto e non al lordo come invece è apparso sui giornali a seguito di comunicati fatti magari da parte anche dell'Ufficio

Stampa del Comune o dal Presidente del Consiglio stesso. Ho concluso, grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Batistini. Prego, Consigliere Sodi.>>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< Sì, grazie. Io condivido tutto quello che è stato detto dai colleghi in merito alla questione in generale e sono contento di quello che ha detto il Consigliere Morrocchi perché va un pochino a staccarsi da quella che è stata la posizione che il PD ha avuto nei capigruppo, io c'ero. Mi è stato risposto, quando ho preso la posizione di mantenere i 70 Euro pensando che la dignità della politica debba essere rispettata e che sono per il rispetto, siamo tutti per il rispetto della legge, chi non lo è, ma non delle interpretazioni delle leggi. Nel senso che la legge, se non è chiara, non è chiara. Ecco io non posso rifarmi forzatamente ad una interpretazione. Questa è una mia opinione e quindi io in merito a questo ho esposto la mia idea, ecco della legittimità del gettone di presenza mantenuto a come è stato sempre fino a gennaio.

Ecco, mi è stato risposto che ero favorevole a levare 70 centesimi ogni cittadino di Scandicci. Si sono favorevole a continuare a chiedere i 70 centesimi in più rispetto se tornassimo ai 36 Euro per questa dignità della politica. Sono contento se il PD ha cambiato idea in merito io sono il primo ad allietarmene, ma ecco non è stato così fino ad adesso mi dispiace dirlo. Quindi, il problema politico c'è, nel senso non è soltanto un problema tecnico, ecco questo sia chiaro a tutti. C'è una volontà. Ecco, questo Comune è da sempre stato abbastanza onesto, voglio dire la politica di questo Comune è sempre stata onesta da questo punto di vista. Non vedo perché, come diceva Pasquale, si debba fare sempre, si debba fare anche in questo caso i primi della classe. Ecco, io penso che la politica debba essere forte davanti ad una questione del genere e debba prendere delle posizioni nette anche assumendosi delle responsabilità, perché questa è la politica ed invito tutto il Consiglio a prendere in considerazione la possibilità di sospendere anch'io, ancora una volta a mio discapito perché rientro nella categoria di chi ne avrebbe bisogno francamente, che venga sospeso ancora l'erogazione dei gettoni di presenza per una valutazione più ponderata. Io penso che si debba arrivare ad una decisione ponderata, condivisa e forte, sostanzialmente forte. Ecco perché, ripeto, la politica deve essere forte, prendere delle responsabilità, portarle avanti con determinazione. Ecco, io penso che sia questa la grande sfida che dobbiamo sostenere e non avere paura di passare sempre come i ladri, di dover mettere le mani nelle tasche dei cittadini in modo illegittimo. Ecco, noi facciamo un servizio per la città, cioè su questo dobbiamo

essere chiari. Ecco, penso che non ce ne sia bisogno di dirlo, penso che sia chiaro a tutti. Però penso che dobbiamo ecco, invito il Consiglio a fare questa riflessione se è nella disponibilità. Ecco, poi io continuo ad avere la mia posizione, quindi non sono d'accordo con questa delibera. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Sodi. Prego, Consigliere Gheri. >>

Parla il Consigliere Gheri Guido (VAP):

<< Buonasera a tutti. Passano i mesi io cerco sempre di essere l'ultimo a parlare perché voglio sentire un po' tutte le chiacchiere, tutti i discorsi fatti dalle persone. Io avevo proposto una mia idea per quanto riguardava i gettoni, vorrei riproporla con discorsi abbastanza corti perché comunque vada quando uno deve mandare un messaggio, un segnale, quando uno deve andare al significato diciamo di un discorso è inutile stare ore intere a parlare.

Allora, noi siamo stati votati tutti, oggi sono buono, siamo stati votati tutti dai cittadini. C'era subito qualcuno che ventolava, ecco consiglieri magari di non dire oh, oh ecco, perché sennò poi dopo...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Gheri, più che buono giusto e corretto. >>

Parla il Consigliere Gheri Guido (VAP):

<< Sì, sì. Siccome qualcuno subito ha bisogno di riprendermi, perché sennò io penso di avere il diritto di parlare come parlano tutti e di esprimere il mio pensiero. Però oggi voglio essere tranquillo nel senso che nessuno ci ha obbligato a prendere questa presa di posizione, a mettersi a disposizione dei cittadini. Anzi facciamo così, torniamo leggermente indietro: nessuno mi ha obbligato a prendere una decisione di dedicarmi ai cittadini. Io avevo lanciato qualche giorno fa l'idea di non prendere assolutamente niente. Perché io ho ascoltato un po' tutti. Sì, sono d'accordo con Porfido, sono d'accordo con Batistini, sono d'accordo con tutti, con la Mugnaini, noi siamo qui a lavorare stiamo cercando di capire 5 Euro, 7 Euro, 10 Euro, 11 Euro, io sono di quelli che a me personalmente non sono arrivato in Comune perché ho detto: cavolo! Bello! Incasso qualcosa, forse prendo uno stipendio. Il mio è un impegno che mi ero preso in diretta radio con i miei, scusate se nomino la radio, ma purtroppo io la campagna elettorale l'ho fatta con la mia radio sicché devo anche fare riferimento a coloro che hanno creduto in me. Io sarei anche disposto a non prendere niente come avevo lanciato dai giornali. Sicuramente

però molti dovrebbero riguardare tante cose. In questo Comune ci sono molte persone che fanno poco o niente e prendono una paccata di soldi. Sicché ci sarebbe da prendere e da rivisitare tante cose, da rivisitare un sacco di situazioni. Ritorno a dire io come Gheri Guido mi sono preso un impegno, l'impegno lo porterò avanti anche se non andrò a percepire una lira, o un euro scusate, ora siamo nel mondo dell'euro. Però sono d'accordo anche con gli altri colleghi che dicono noi si lavora, noi ci siamo presi un impegno, qualcuno prende i soldi per questo impegno, per quale motivo noi non dobbiamo prendere niente? Io sarei più dell'idea, magari non so se ci sarà un'altra possibilità, di andare a vedere altri settori dove veramente si può andare a levare i soldi perché io, scusate, ce l'ho qui, ormai ce l'ho addosso: sulla cultura a Scandicci si spende una paccata di soldi, tanti soldi. Io ripeto il Teatro Studio. Il Teatro Studio è una struttura che si dà in affitto a persone che qui si sono vantate di essere bravi. Bene, noi si risparmia quei soldi, per di più si prende l'affitto e quei soldi qui si potrebbero dedicare a chi ne ha bisogno. Il fatto di andare suggellare quello che è il nostro contributo come Consiglieri, mi sembra qualcosa di ridicolo, qualcosa di vergognoso. Poi, io sono uno di quelli che se per esempio ho lanciato la palla non prendiamo niente perché i nostri soldi andranno a finire alle famiglie, che ne hanno bisogno, io mantengo questa mia presa di posizione, ma siccome conoscendo sto guardando, sto ascoltando in silenzio un po' tutto, mi sembra che ci sia qualcuno che voglia fare il furbo. Non parlo di qui noi, io parlo in generale perché sennò qui, io ancora non ho imparato a parlare, qualcuno si eccita e si riscalda subito.

Io sarei di analizzare e di guardare attentamente dove veramente si buttano via i soldi. Ripeto a Scandicci ci sono dei soldi che vengono buttati via per persone che non li meritano. A questo punto, siccome noi siamo stati votati, siamo stati messi dai cittadini, qualche cosina dovremmo prendere. Però, io ho lanciato questa palla, sono uno di quelli che sono disposto per i cittadini il mio gettone a darlo interamente alle famiglie che ne hanno bisogno. Lo devono fare anche gli altri, lo devono fare tutti quelli che fanno parte di questa amministrazione comunale, ma soprattutto quelle persone esterne che parlano tanto nelle commissioni di lavorare, noi si lavora, addirittura qualcuno che ci guarda i soldi in tasca e siamo stressati. Io non parteciperò più alle commissioni finché ci saranno certe persone che andranno a suggellare certe cose.

Ci sarebbe da rivedere tante cose, bisognerebbe rifare delle commissioni, riparlare attentamente. Sono d'accordo su alcune persone che dicono noi si lavora perché poi i cittadini da noi aspettano una risposta. A me sembra che questo fatto di tagliare continuamente o di tagliare, sembra quasi, scusate, può darsi forse la interpreto male, mi sembra di avere capito o forse ho capito male, si va a tagliare il più possibile a coloro che sono stati eletti dai cittadini in modo che lavorano meno, che guardano meno quello che è il bisogno del cittadino. A me sembra di percepire queste cose. Io sarò disposto e sono disposto a lavorare a gratis, però per conto mio vorrei in questo caso da parte

di tutti i Consiglieri, non so a chi interessa i miei consigli forse a nessuno, però andiamo a vedere un pochino tante altre cose, andiamo a tagliare e forse è più onorevole il gettone che andremo a prendere noi. Io non entro in discussione 36, 26 perché ha detto bene Porfido poi da ultimo andremo a prendere 100 Euro il mese, non lo so. E' uno schiaffo morale diciamo per il lavoro che andremo a fare. Ecco, però, premetto ritorno e concludo che io rimango della mia posizione che se il mio gettone deve andare alle famiglie che ne hanno bisogno io ne fo a meno. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Gheri. Prego, Consigliere Lanini.>>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Grazie Presidente. Io voglio cogliere l'invito che è venuto all'inizio della discussione su questo tema, se non sbaglio dal Consigliere Stilo, a non cercare su questo argomento di fare la figura di quelli bravi, di quelli buoni, di quelli che vogliono mettere il cappello sui 37 Euro piuttosto che sui 72 o qualsiasi altra cifra vogliamo discutere. Però invito anche i colleghi allo stesso modo a non fare demagogia. Perché voi fate demagogia quando dite io rinuncio, come è successo sui giornali nei giorni scorsi, a prendere i 72 Euro purché quei soldi si diano alle famiglie. Io rinuncio a tutto il gettone purché quei soldi si diano ai poveri. Io prendo 5 Euro purché i 67 si diano alla scuola. Bene, voi vi dovete rendere conto che qualora fosse andata avanti la vostra proposta dei 72 Euro, voi avreste esattamente tolto risorse alla spesa corrente del nostro Comune, che serve esattamente a finanziare quelle cose e la differenza tra quello che negli scorsi anni perceivamo e quello che percepiremo in questi cinque mesi, perché poi alla fine di questo stiamo parlando, servirà esattamente a finanziare queste spese. Ed io come capogruppo del Partito Democratico e tutto il gruppo ci faremo assolutamente garanti del rispetto di questo impegno perché è evidente che bisognerà controllare, come dice il Consigliere Gheri Guido, tutti i settori per renderli ancora più efficienti perché oggi siamo esattamente a parlare di questo. Oggi siamo a parlare di come possiamo noi evitare che vengano tolti soldi essenziali alle famiglie, ai servizi nel nostro Comune. Io chiedo anche di non fare demagogia quando si spara le cifre a caso perché io ho sentito e ho letto parlare di 5 mila Euro percepiti dal Sindaco. Forse mi hanno raccontato male, forse ho sentito male. Ho sentito parlare all'inizio della seduta di 10 mila Euro per i Consiglieri Regionali. Ecco, io direi che una cosa, una operazione di correttezza e di trasparenza visto che tutti noi crediamo nel ruolo della politica dovremo farla ed evitare di sparare le cifre a caso per legittimare o delegittimare una posizione.

Allo stesso modo, vorrei dire alla Consigliera Mugnaini che la posizione, che è emersa nei giorni scorsi sui giornali, e poi oggi in aula relativamente alle entrate che sono necessarie ad un partito per finanziare la sua attività, è francamente non condivisibile. Noi, come te Loretta, diamo un contributo al nostro partito che serve esattamente per svolgere la sua attività, ma non per questo oggi che siamo qui come amministratori, come Consiglieri di questo Comune, baseremo la nostra scelta sulla base di quello che il mio partito può ottenere in base ad un gettone piuttosto che ad un altro. E questo spero che sia chiaro per tutti quanti perché veramente sarebbe una posizione non accettabile.

Quello che a noi oggi ci viene chiesto di fare è: uno, e queste erano le possibilità che avevamo in Conferenza dei Capigruppo e mi farebbe piacere che le cose venissero raccontate con correttezza. Avevamo due possibilità: 1) portare avanti una delibera, che contrariamente a quello che è il parere dell'ANCI, contrariamente a quello che è il parere della Corte dei Conti, contrariamente a quello che è il parere del nostro Segretario Generale, proponeva di pagare il gettone a 72 Euro lordi esponendoci quindi ad un rischio di andare incontro ad un danno erariale ed esponendoci quindi ad andare incontro ad una richiesta che era fuori da quella che è la legge.

L'altra alternativa, che non piaceva inizialmente a molti di voi, poi vedo che alla fine siamo arrivati tutti quanti a più miti consigli, era quello di andare avanti su un pagamento di un gettone a 37 Euro che rispondeva esattamente a tutti questi requisiti che ci sono stati confermati. Quindi, dal punto di vista del principio, che ha guidato la mia posizione all'interno della Conferenza dei capigruppo e la posizione del nostro partito oggi, è esattamente quello che molti di voi richiama del rispetto della legge e del rispetto delle sentenze.

Quando qualcuno mi ha detto: sì, va beh, ma intanto prendiamo 72 Euro e caso mai li renderemo, allora io ho tirato fuori quel discorso che oggi strumentalmente viene utilizzato da qualcuno di voi. Io ho detto che non mi assumerò, ed il Partito Democratico non si assumerà la responsabilità oggi di chiedere un gettone a 72 Euro, togliendo quindi risorse importanti alla nostra amministrazione in un periodo di crisi, in un periodo nel quale dovremo tagliare 60-70 Euro di servizi a ciascuno dei nostri cittadini, 70 Euro di spesa corrente a ciascuno dei nostri cittadini, io non mi assumo la responsabilità oggi di chiedere più del dovuto, eventualmente rendere in futuro.

Siccome qualcuno ha ancora dei dubbi sulla interpretazione della legge, siccome qualcuno riteneva che ancora ci potessero essere ulteriori cambi di interpretazione in base ai pareri che dovevano ancora arrivare, abbiamo appositamente inserito quella norma che dice che qualora questi pareri fossero chiari, netti ed indiscutibili verrà ovviamente conguagliata la differenza. Ma io oggi non mi assumo la responsabilità di chiedere più di quanto, secondo autorevoli pareri, ci spetta.

Sul discorso più generale dei costi della politica. Anche qua si fa, ritengo, un po' troppa demagogia. Prima di fare l'intervento parlavo con i colleghi assessori e dicevo loro: certo, effettivamente, a 1.600-1.700 Euro a fare l'Assessore io non lo so chi può accettare se non per un fortissimo senso civico e per un fortissimo senso di responsabilità verso una città, verso lo Stato. E quando in futuro andremo ulteriormente a contrarre la possibilità che abbiamo di pagare i nostri amministratori, probabilmente potremmo rischiare di avere a fare gli assessori, avere a fare i sindaci le persone che non hanno altre scelte professionali. Quindi non i migliori, ma chi per impossibilità di trovare altri sbocchi in altri settori si ritrova a fare questo. E questo è esattamente di questo mi fa piacere il messaggio che questa maggioranza sta facendo passare in questo periodo. Mi fa piacere che Gheri Guido l'abbia individuato esattamente con precisione.

Questa maggioranza, non rispettando la legge che riguarda il numero di Ministri e di Sottosegretari, non riducendo le spese che altri ricordavano prima di me, ma andando a destabilizzare il sistema degli enti locali, andando a minare la credibilità dei rappresentanti delle istituzioni locali, vuole esattamente annullare, diminuire, ridurre la democrazia nel nostro paese e su questo sono perfettamente d'accordo su chi diceva che su questo argomento si fa polemica.

Io credo che veramente tornare ancora una volta a parlare del discorso della cultura, del taglio che proponeva Gheri, mi sembra insomma francamente ridicolo. Noi oggi ci viene chiesto di votare una delibera, che stabilisce cosa fare in questi cinque mesi, perché alla fine si parla di questo, dal 1° gennaio al 31 maggio riguardante i nostri gettoni. Dopo di che, come altri prima di me hanno ricordato, ci sarà da parlare delle indennità, ci sarà da parlare di quello che la Legge prevede e ancora una volta lo faremo nel rispetto di quelle che saranno i decreti, la loro conversione e tutte le norme che avremo a disposizione nel momento in cui andremo a decidere.

Io piuttosto la proposta politica, quella secondo me da cui dobbiamo riuscire oggi, è quella di appunto andare avanti per questa strada di responsabilità e di rispetto delle indicazioni che ci arrivano, e piuttosto riprendo l'appello che faceva Aleandro Morrocchi in apertura a mettere i Consiglieri nelle condizioni di poter lavorare e di poter avere tutti gli strumenti anche che sono necessari per lavorare in maniera piena ed autonoma. Io non rinuncerei mai a fare il Consigliere naturalmente se da 37 Euro il gettone venisse portato a zero, venisse portato ad un Euro perché lo faccio per un altro motivo. Piuttosto quello che dico e quello su cui sollecito anche il nostro Presidente è continuare a lavorare perché a tutti noi venga data la possibilità in maniera reale e concreta di svolgere il nostro compito di amministratori e di rappresentanza dei cittadini, che ci hanno eletti.

Io cosa devo dire? Chi oggi si vuole assumere la responsabilità di non votare questa delibera, naturalmente non è né buono e né cattivo, semplicemente

probabilmente dà una valutazione diversa di quella che è la legge e di questo poi naturalmente ne risponderà di fronte eventualmente a chi verrà a chiedere conto della nostra scelta e del nostro operato. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Lanini. Consigliere Mugnaini, lei è già intervenuta. Eventualmente, poi per dichiarazione di voto successivamente. Lei ha già fatto il suo intervento. Quindi, eventualmente, per dichiarazione di voto se vuole prendere la parola successivamente. Sì, esatto. Prego Consigliere Bartarelli. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Io posso riconoscere che forse ancora le idee chiarissime, una legge che ci dice concretamente senza pericolo di interpretazioni sbagliate quello che si deve o non si deve fare non c'è. Io, senza entrare, cioè voglio essere più pratica che filosofica, e senza voler ledere la privacy di nessuno, indagando le situazioni, le diverse situazioni economiche o di qualsiasi altro tipo, dico che di me posso parlare. Quindi, a mio nome e penso di poter parlare anche a nome di tutte quelle persone che dentro questo Consiglio Comunale mi immagino di non essere da sola anche perché la richiesta di liquidazione del gettone, del pregresso non è venuta da me, però mi ci riconosco molto. E quindi io credo che sia, cioè chiedere una cifra che poi magari non comporta danno erariale, io non lo so se c'è o no questa possibilità effettiva. Ma percepire una cifra e doverla poi rendere, secondo me, anche qui sta la dignità mia come Consigliere ed anche come persona. Quindi, io non avrei mai accettato di votare una delibera che mi permettesse di prendere una cifra che sono i 72 Euro con la possibilità anche remota, per quanto possa essere remota questa possibilità, di dover rendere indietro dei soldi. Poi sono d'accordo su tutti i discorsi, sul fatto che come Consiglieri svolgiamo un ruolo, dobbiamo essere messi nella condizione di farlo nella maniera migliore. Ovviamente per alcuni può essere più difficile che per altri e ritengo anche che si debba avere dignità anche in quanto si percepisce. Però, mi volevo rifare un attimo al discorso di Batistini perché in quello che lui ha detto, secondo me, c'è una contraddizione che forse è più demagogica dell'accusa di demagogia che lui ha fatto. Perché una cosa è applicare una legge e quindi rispettare una legge. L'altra cosa è in nome di questo rispetto della legge, allora poi si pongono dei vincoli su qualcosa che si dovrà fare dopo. Fra l'altro, poi mi pare che per quello che è stato detto questo decreto dovrebbe parlare fino a, per cui poi insomma pensare di quadruplicare quasi, per lo meno triplicare sì, le spese di un Consiglio Comunale in nome di questa diciamo interpretazione demagogica poi della legge, secondo me non è

giusto neanche quello. Non accetto il fatto che si dica poi ragioniamo su quanto può essere l'indennità perché comunque si può arrivare a fare un danno comunque alle casse comunali prendendo per buona una cifra piuttosto che un'altra, non accetto che questa la si chiami demagogia. Io lo chiamo buon senso, sta agli altri decidere come chiamarlo. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Consigliere Bartarelli. Colleghi, se ci sono altri interventi, altrimenti mi ha chiesto la parola il Sindaco e poi procederemo con le dichiarazioni di voto eventualmente. Prego, signor Sindaco. >

Parla il Sindaco Gheri:

<< Per cercare di portare anch'io alcune riflessioni su questa discussione che non bisogna fare l'errore di far percepire all'esterno come una discussione in cui il Consiglio ha passato due ore a discutere del suo gettone di presenza, perché mi è parsa invece una discussione, poi con toni più o meno condivisibili, ma insomma che mette a fuoco diverse problematiche, diverse problematiche che bisogna fare molta attenzione come le si gestiscono evitando di fare facile demagogia. Però voglio, questa mi sembra la sede giusta, e lo faccio non ho utilizzato i giornali per farlo, per dire che gli atti che riguardano la Giunta e l'indennità del Sindaco e degli Assessori, per quanto ci riguarda sono pienamente legittimi. Io da quando sono Sindaco ho solo visto diminuire le mie indennità con la Legge Finanziaria del 2006 del 10%, con questo decreto che ci sarà del 7%, facendo la scelta di lasciarle bloccate e di non aumentare nemmeno dell'ISTAT. Sul numero dei residenti noi abbiamo fatto nei nostri atti ci siamo attestati ad un principio, che è stato confermato anche da alcune Corti dei Conti, penso alla Corte dei Conti della Lombardia, ma comunque gli atti sono a disposizione per esplicitare o per chiarire i dubbi che ci possono essere, ma ci siamo attestati ad un principio appunto fissato dal Testo Unico e poi ribadito dalla Corte dei Conti, del mantenimento delle indennità per l'intera consiliatura. Mi sembra un principio corretto perché quando il Sindaco chiede l'impegno ai suoi collaboratori, come si fa con altri lavoratori, i miei collaboratori devono prendere l'aspettativa dal lavoro, devono fare scelte, mi sembra giusto che sia rispettata per tutta la consiliatura quello che è stato deciso all'inizio della consiliatura. Ecco, a questo ci siamo attenuti nella scorsa legislatura. Ma comunque, insomma, a disposizione per tutti i chiarimenti.

Chiederei al capogruppo del PDL, che ricopre una carica istituzionale importante, che quando parla dello stipendio del Sindaco utilizzi la cifra giusta che sono 2.800 Euro netti per 12 mensilità, il lordo non so sarà 4.000 e qualche cosa, ma non voglio che parli di 6.000-6.500 così a ruota libera. Esigo

dal Capogruppo del PDL che quando si parla di cifre si parli di cifre, ma si parli di cifre corrette e quelle precise.

Venendo invece al dibattito di oggi, cerco di essere breve, io credo che si debba come dire togliere dalla discussione la scelta di non prendere niente, perché questa va contro ad una battaglia che è stata fatta ad inizio secolo quando la politica se la potevano permettere in pochi, perché se la potevano permettere chi aveva già uno stipendio, chi aveva già una sua dignità. E' stata una battaglia democratica da parte dei Sindaci socialisti, ma da una parte importante dei Sindaci, ma anche prima dei parlamentari, per avere una giusta indennità non uno stipendio, non parliamo di stipendi questo sarebbe un errore. E' una indennità che viene riconosciuta a delle persone che fanno, che dedicano parte del proprio tempo libero a dedicarsi a decisioni a decidere, a discutere di cose che riguardano il futuro di tutti.

Quindi, io credo che questo sia un principio importante, un principio importante della politica che è ben lontano da quelli che sono gli sperperi o, come dire, quello che è la casta. Sono d'accordo con quello che diceva la Consigliera Mugnaini e in tanti hanno ripreso. Non facciamo questo errore. Cioè non facciamo l'errore di far percepire ai nostri cittadini che qui si sta discutendo di un elemento di casta, perché la casta è da un'altra parte, è da un'altra parte. Qui si sta discutendo con posizioni diverse, ma quale sia la giusta dignità ed il giusto riconoscimento per l'attività di un Consigliere Comunale. Io mi atterrei davvero su questo, appunto togliendo le demagogie, perché la figura io dico, io penso di inserire anche me, però la figura del Consigliere Comunale in questo Comune, nei Comuni più piccoli è lontanissima anni luce da quelle che possono essere altre posizioni che vengono elette dai cittadini o probabilmente da alcuni comportamenti che ci sono al Parlamento o in altre Regioni. Penso solamente al caso dei 4 mila Euro che ogni deputato ha per i propri portaborse e che bisognerebbe che il parlamento dignitosamente se questi sono utilizzati formalmente e sostanzialmente per il cosiddetto portaborse gli siano riconosciute, che altrimenti quelli rimangono nel bilancio del Parlamento. Quindi, insomma la casta non è qua.

Credo che sia giusto invece porsi l'obiettivo, cioè dare una risposta a quello che è il giusto riconoscimento per l'attività che viene fatta. Perché il giusto riconoscimento dell'attività che viene fatta? Perché fra i Consiglieri Comunali ci possono essere, come dire, senza che nulla mi tolgano, i pensionati e qui potrebbero non avere bisogno o comunque; ci possono essere i giovani che fanno delle scelte, che fanno delle scelte di come dire sacrificare temporaneamente il proprio lavoro, la propria professione. Certo lo fanno per passione, ma è una passione che deve cercare, come diceva non so chi, questa deve essere l'espressione migliore della nostra città. Non deve rimanere quel che rimane, quelli che possono vengono a fare i Consiglieri Comunali. Il Consiglio Comunale deve essere l'espressione migliore della città e quindi bisogna consentire a chi non ha la possibilità, a chi deve fare le scelte

di avere un minimo di indennità, un minimo di rimborso spese, chiamiamolo in questo modo qua. Allora, io credo davvero che se si vuole fare un ragionamento serio e davvero perseguendo alcuni ragionamenti che sono stati fatti in questa sede, io credo che come dire la delibera è stata presentata e rinviare un'altra volta mi sembrerebbe un disagio peggiore di tutte le scelte che si possa fare. Devo dire anche che il minimo edittale che viene previsto nel decreto è, insomma, francamente non voglio dire che è una vergogna, ma insomma è davvero eccessivo. E' davvero eccessivo. Probabilmente gli 80 Euro o sono, possono essere una cifra che può essere da alcuni considerata eccessiva, ma da 80 a 30 è chiaro che 30 sono troppo pochi se uno vuole fare un lavoro, se è la dignità del Consigliere.

Però questo mi pare che sia la possibilità, o questo o l'altro. Mi pare che dire prendiamo, come dire, in attesa di una interpretazione o, ci verrò poi dopo sul decreto, come dire prendiamo la cifra minore mi sembra sia un gesto di responsabilità migliore rispetto a quello di dire prendiamola tutta e poi rendiamola. Mi sembra sia un messaggio migliore alla città. Io dico però da parte mia, da parte dell'amministrazione nel voler stare anche se la responsabilità è del Consiglio Comunale, è del Consiglio Comunale a stare a fare una riflessione che non ci porti chiaramente al massimo di quella che è l'indennità che prevede il decreto, ma ad un ragionamento sulla dignità del Consigliere e quale possa essere l'indennità che se il decreto viene trasformato in legge i primi di agosto, noi, il primo atto che dovremo fare a settembre, sarà proprio quello di definire qual è l'indennità dei Consiglieri Comunali. E mi sembra che un ragionamento responsabile e serio sia quello di guardare a questo tema qui, di buon senso diceva la Consigliera Bartarelli. Mi sembra anche a me, cioè non guardiamoci indietro. Capisco le riserve e le riflessioni che fa Pasquale Porfido, le capisco, però se da questo Consiglio Comunale non parlando di inciuci come ho apprezzato nei ragionamento, ma si parla di giusta dignità del lavoro di un Consigliere Comunale capendo le diverse posizioni, del singolo, dei gruppi, però cerchiamo di fare un lavoro che vada all'interno del mantenimento chiaramente delle difficoltà di Bilancio che abbiamo, noi andremo il decreto ci diminuirà la nostra indennità. Io penso che dovremo andare a ritoccare anche le indennità di parte e le indennità più alte per esempio dei nostri dirigenti, un segnale va dato anche in questa direzione qua. Credo che il Consiglio Comunale abbia tutte le condizioni per poter fare una discussione chiara, trasparente e con senso di responsabilità arrivando ad una votazione all'unanimità su quale è la giusta dignità, su quale è la giusta indennità da dare ad un Consigliere. Perché ne va della dignità, perché ne va di un principio democratico perché davvero qui non si sta parlando ma perché il Consigliere Comunale l'ho fatto e perché non si sta parlando di casta, perché altrimenti si darebbe un messaggio completamente sbagliato, completamente sbagliato. Non si parla di stipendio, mi raccomando perché non è uno stipendio. E' una indennità o un rimborso spese ai Consiglieri Comunali. Che

guardate ma perché, e chiudo, le persone è venuto, cioè nell'immaginario collettivo e non fo polemica sul libro della Casta quando è uscito o quando non è uscito, lo metto da parte, ma perché nell'immaginario collettivo è rivenuto fuori con forza il tema dell'alto costo della politica? Perché che gli stipendi dei parlamentari e sono sempre stati abbastanza alti rispetto a quello che era il comune vivere anche venti, trenta, quarant'anni fa, ma probabilmente perché è arrivato ad un punto in cui si ha la percezione o le persone hanno la percezione che la politica non risolve i loro problemi. Allora, se la politica, se il Consiglio Comunale ognuno con la sua parte, la maggioranza non l'opposizione, ma lavora bene, lavora nell'interesse della città è giusto che ci sia una giusta dignità. Una giusta dignità e una giusta indennità, il gioco di parole mi confonde, e che questo nessuno abbia a che ridire. Cioè sfido chiunque, qualunque cittadino che abbia a che ridire su una equa indennità per i Consiglieri. Perché è giusto che sia. Poi, purtroppo, il governo ha scelto di mettere questa indennità perché da altre parti in Italia le commissioni le facevano in seduta permanente, noi siamo a questa condizione, mi sembra che il lavoro delle commissioni, la partecipazione alle commissioni è migliore rispetto alla scorsa legislatura. Allora, ci sono le condizioni per farlo questo lavoro, senza come dire rincorrersi sul fare demagogia.

Sfruttiamola, è questione di un mese di dare il via al pagamento per quelli che sono gli arretrati e di fare una riflessione sull'indennità la prima seduta di settembre perché se il decreto viene convertito in legge il 7 agosto, se la maggioranza ce la fa, chiaramente il primo atto che dobbiamo fare a settembre è questo.

Allora, io inviterei davvero il Consiglio, cioè maggioranza ed opposizione, a lavorare in questa direzione considerato che al di là degli aspetti usciti sulla stampa, che mi hanno raccontato in alcune conferenze dei capigruppo, però mi sembra che ci siano le condizioni se ognuno, come dire, fa una riflessione, di fare un lavoro insieme. Cerchiamo di non perderlo perché ha ragione mi sembra Beppe Stilo quando lo dice cioè qui non esce bene nessuno. Cioè o un Consiglio che non riesce a prendere una decisione o ci si divide su queste questioni qui. Allora, abbiamo la possibilità di fare un lavoro, un lavoro di prospettiva. Ci viene dato con questo decreto. Chiaramente, ripeto, premetto che deve stare all'interno delle difficoltà di Bilancio che noi abbiamo senza andare a dovere, non sono i 10 mila euro di differenza che ci cambiano la questione sulle scuole o sul sociale. Quindi, anche questa abbandoniamola questa demagogia e lavoriamo davvero sulla condivisione di una giusta e dignitosa indennità dei Consiglieri Comunali. Questo è l'invito mio e l'amministrazione, come dire, se il Consiglio vuole fa la sua parte. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie signor Sindaco. Bene, colleghi, se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto si pone...prego, Consigliere Porfido per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Io volevo chiarire. Io sono d'accordo con quello che dice il Sindaco. Mi dispiace il collega Lanini non l'ha capito quello che volevo dire. Non è che volevo o che voglio, io ne faccio una questione di diritto e di principio. Ripeto e rimane a verbale non c'è nessuna legge che esplicitamente dice di abbassarlo. Poi, se nella delibera ci fosse stato scritto per quelle motivazioni, per quello che mi rendo conto come amministratore di questo Comune che siamo in estrema difficoltà, anche 36. Gratis no, gratis la può fare chi fa demagogia, che ha ragione il Sindaco. Gratis la può fare Berlusconi la politica. Il diritto, i diritti, cioè il tempo per chi lo consuma va in qualche modo retribuito perché non siamo tutti sulla stessa scala. Non siamo tutti nello stesso modo. Fossimo tutti così si fa tutto gratis, ma considerato che ci sono figli e figliastri a secondo di chi l'amministra o di come ci si trova a fare il capo popolo, è chiaro che il discorso è questo. Quindi, io non voto contro a questa delibera, e l'ho detto all'inizio, io non partecipo al voto perché io i diritti li rispetto. Perché rispettando i miei diritti credo di rispettare i diritti degli altri. Solo per questo. Poi non ho parlato né di importo e né di nulla. A me aveva già divertito una discussione che abbiamo fatto tre conferenze dei capigruppo. E' semplicemente illogico. Quando poi c'era detto scriviamo, non c'è nessun parere Consigliere Lanini dell'ANCI. Anche se l'ANCI è di parte. Anche se l'ANCI è di parte prende una soluzione pilatesca non parla di quello. Parla della conferenza dei capigruppo dove la legge esplicitamente dice che non gli compete. Lì sì, quella non la devi pagare. Lì l'ANCI dopo le sollecitazioni molto probabilmente del Governo di chi? Perché poi anche i nostri sindacalisti, perché è il nostro sindacato l'ANCI che lo paghiamo, si addomesticano facilmente, molto probabilmente sollecitato da queste cose. Ma c'è una in un periodo non sospetto, che io avevo dato all'Assessore Baglioni, esplicita, c'è scritto fa riferimento al 2005. Chi fino al 2005 e poi ti farò avere copia, Consigliere Lanini, perché è giusto, perché rappresenti un gruppo di maggioranza che stimo e di cui faccio parte come maggioranza, di stare attento, capito? Cioè voglio dire non è che poi dai discorsi quasi, quasi viene fuori che Porfido forse voleva, non voleva. Porfido ha impostato il proprio ragionamento su una questione di diritti e di dignità. Noi siamo gli eletti di un Comune che deve essere rispettato e rispettando noi rispettano loro. Questo è tutto quello che ho detto io. Io ho detto, io non ho mai parlato di cifre anche perché io i primi dieci anni pigliavo 10 mila lire a seduta. Ti parlo dell'80-l'85. Sono trent'anni tu lo sai, no? Ne ho viste. Però c'erano delle norme, c'erano delle leggi che me lo davano, ma che io il primo che si alza la mattina mi dà

una interpretazione, a me l'interpretazione non mi piace, vivo in uno Stato di diritto e quello che mi spetta me lo dà la legge, sennò la legge me lo leva. Se poi questa delibera non si fa riferimento alla legge tot e caio io la voto quando c'è scritto: il Comune di Scandicci vuole 36. Perché è immorale, me ne rendo conto perché c'è gente che piglia meno di noi, chiaro no? Ma lo deve dire, deve essere una, cioè io agli atti deve rimanere che è stato il Consiglio Comunale che l'ha ridotta, non che siamo stati imposti dalla legge dopo che siamo andati tre volte sulla stampa! Ma vi rendete conto o no di che stiamo votando o no? Questo è il punto. Questo è il corpo della delibera, leggete: batte sul fatto che è la legge che ce lo vieta. Chi lo legge dice: certo, tu ci hai rinunciato te l'ha levato la legge. Ed invece non è così! La legge non ce lo vieta. Quindi, io voglio 36 e ti dirò di più. Se è perché si va a parlare di indennità, io quel 3% in più non lo voglio perché se non l'ha preso la Giunta non è giusto che se lo prenda il Consiglio Comunale. Perché noi da 36 siamo arrivati a 37. No, questo non lo voglio! Non lo voglio! Io non lo voglio perché voglio quello che mi spetta! Lì c'è la discrezionalità, ed allora io la discrezionalità la uso a favore dei cittadini di Scandicci perché l'importo è mille lire, cioè voglio dire è un euro, un euro e mezzo. Ma fosse anche 100 mila euro questo è il concetto. Mi venite a dire sembra quasi che Porfido avesse detto, vuole, perché onestamente io se ci conta forse sono l'unico che posso fare politica perché sono pensionato perché se si va così voi la politica non la potete fare più. Questo è pericoloso. State attenti questo è un Governo che sta levando i diritti agli eletti, mettetevelo in testa. Lui sta tutelando i nominati, mettetevelo in testa. E' così, la dittatura, il Fascismo cominciò così! Siate certi di quello che si dice, stiamo attenti ragazzi. Ora si sta parlando di un...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Porfido, la invito a concludere, siamo in dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Questo è quello che bisogna stare attenti. Quindi, io levo la carta e non partecipo al voto. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie. Prego, Consigliera Mugnaini per dichiarazione di voto. Ricordo è cinque minuti, di tenersi nei cinque minuti. Grazie. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Devo dire che il Sindaco un momentino ha acquietato con la sua dichiarazione ha acquietato un attimino lo stato d'animo perché ritengo che non si possa fare demagogia quando fa comodo e demagogia quando si dice da una parte demagogia, quando si dice da quell'altra è verità. Non è così. Demagogia è e rimane sia da una parte che dall'altra. L'articolo sul giornale io l'ho fatto dopo che tutti siete usciti sul giornale, perché io su questa cosa non volevo uscire e l'ho anche dichiarato. Pertanto tutti siete usciti sul giornale a quel punto anche la Loretta Mugnaini, che aveva qualcosa da dire, e gli atti mi danno ragione perché io non parlo per sentito dire, anche la Loretta Mugnaini è uscita sul giornale dicendo delle cose vere, dicendo delle cose vere. Si risparmia perché chiaramente se non dai 72 Euro ne dai 32 il risparmio c'è. Si risparmia specialmente sui monocellulari perché è vero sono quelli che sono sempre presenti, pertanto alla fine del conto, il conto è più grosso quello che vai a risparmiare sul monocellulare. Pertanto, come monocellulare, come Rifondazione ti dico anche, visto che si risparmia molto sul monocellulare, io dico anche do un indirizzo dei soldi dove i risparmi possono essere indirizzati. Chiedo che questi risparmi, ed oggi lo riconfermo, se poi faccio demagogia ai posteri l'ardua sentenza, ma oggi lo riconfermo che quei soldi che si va a risparmiare con il gettone di presenza siano messi a disposizione sulle borse di studio, sugli asili nido, sulle rette degli asili nido perché chiaramente anche 50 Euro fanno comodo alle famiglie oggi, sullo stato sociale più debole. Se questo è fare demagogia, io faccio demagogia e sono contenta di fare demagogia, Lanini.

Altra risposta. A fare politica nessuno mi ha messo una pistola alla tempia e mi ha detto te devi fare politica, ma io ho cominciato a fare politica che avevo 14 anni! Quando nelle piazze si pigliava le botte come si sono prese a Genova! Io ci sono andata a 14 anni cosciente di quello che andavo a fare. Credo che il mio contributo non sia quello di stare davanti ad una televisione e di lamentarmi solo in casa. Credo che mettermi in discussione sia un mio dovere di cittadina e di mettere in discussione per i diritti della gente sia un dovere di cittadina, per questo io mi sono messa a fare politica e ho continuato a fare politica nella mia vita. Questo è quanto. Chiaramente, se fare politica voi sapete benissimo io non ho la radio a disposizione, la mia informazione si basa sul cellulare, sul manifesto e sul volantinaggio. E' chiaro che a me questo materiale mi costa. Se io da quei soldi che io prendo e continuo a dire quei soldi mi servono per fare l'informazione, quel minimo di informazione, io credo che sia un diritto che il cittadino ce l'abbia, visto che mi ha eletto e mi ha mandato qui. Vorrà sapere cosa farò, no? Allora, io non ho la radio, non ho i giornali, chiaramente il minimo di informazione corrisponde a questo. Però, smettiamo di dire si fa demagogia quando non siamo d'accordo sulle cose perché veramente siamo cascati in basso sennò. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Mugnaini. Prego Consigliere Batistini per dichiarazione di voto. La prego di contenersi nei cinque minuti. Grazie. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. Cercherò di fare rientrare tutto in questi cinque minuti. Una cosa è certa, su questa penso che siamo tutti d'accordo: nessuno qua dentro probabilmente, soprattutto per quanto riguarda i Consiglieri, fa il Consigliere per guadagnare perché altrimenti sicuramente avrebbe sbagliato mestiere. Volevo ricordare innanzitutto una precisazione per quanto riguarda una affermazione che aveva fatto prima il Consigliere Lanini, per fortuna abbiamo uno statista come Beppe Stilo che ha a mente tutti i ministri anche dei Governi precedenti, ed il Governo Prodi risulta essere praticamente quello che tra Ministri, Sottosegretari ed uffici di gabinetto ne ha avuto di più di Ministri 113. Sicché sicuramente non sono pochi, quello che ne ha avuti di più nella storia della Seconda Repubblica. Prendo atto delle parole anche rilasciate dal Sindaco confortanti sotto un certo punto di vista, che però mi lasciano leggermente perplesso quando lui dice che non ritiene opportuno, non ha ritenuto opportuno cambiare in corsa per quanto riguarda la Giunta, le indennità e gli stipendi. In realtà, per quanto riguarda i Consiglieri mi sembra che stia cercando di cambiare in corsa. E mi riferisco a questo perché teoricamente l'indennità sia di Sindaco, Assessori e Giunta e sia dei Consiglieri doveva essere fatta probabilmente a partire da giugno del 2009, all'insediamento. Di conseguenza i parametri a cui rapportarsi, in seguito proprio anche alla sentenza recente della Corte dei Conti, anzi a più sentenze per quanto riguarda le indennità doveva essere riferita al penultimo anno e quindi al 31 dicembre 2007 quando Scandicci non aveva 50 mila abitanti, ne aveva meno. Io lo so, noi magari come Consiglieri potremo anche essere, se la legge sarà più chiara noi saremo disponibili anche a restituire i 36 Euro da giugno ad ora, però mi auguro che anche il Sindaco e Assessori facciano altrettanto e che restituiscano la parte dell'indennità che hanno preso in più. Poi, sempre il Sindaco fa riferimento al parametro ISTAT non preso in considerazione per quanto riguarda la loro indennità, magari visto che qui siamo tutti d'accordo, Sindaco compreso, sul fatto che i 37 Euro possono risultare pochi ed effettivamente neanche ci si paga il telefono. Con quei soldi sicuramente poteva essere una abitudine, poteva essere buona norma rapportare magari ed incrementare di un poco, cosa che avevamo detto anche in conferenza capigruppo facendo una proposta per portare ad una mediazione di circa 50 Euro. Poteva essere sicuramente presa più in considerazione questa proposta, credo.

Per concludere, volevo sapere anche riguardo all'indennità magari quale possa essere la giusta indennità secondo anche il Sindaco, magari che ogni Consigliere possa avere a partire da settembre o comunque....>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Questa, Consigliere Batistini, quella della indennità è una questione che discuteremo come Consiglio Comunale. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< No, ma era stato...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Il Sindaco avrà la sua idea sicuramente, però compete all'aula, al Consiglio Comunale. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Poi un'altra cosa, un'altra puntualizzazione che volevo dire perché si è parlato da parte di tutti, ed io sono pienamente d'accordo, sul fatto di mettere in condizione i Consiglieri Comunali di lavorare al meglio. Io ricordo un Ufficio di Presidenza di ottobre nel quale due Consiglieri del PD, Presidenti di commissione, chiedevano il rimborso spese per quanto riguarda le spese telefoniche. Io ero pienamente d'accordo, però troppo d'accordo non mi sembrava il Presidente del Consiglio, troppo d'accordo non mi sembrava probabilmente la Giunta. Quindi, vedo un po' di contraddizioni in questo. Cioè si vuole mettere i Consiglieri in condizione di lavorare bene oppure si vuole fare, ripeto, demagogia dirlo a parole e poi nei fatti dimostrare il contrario così come si dimostra con questa delibera? Concludo dicendo che la delibera noi la volevamo votare a favore prima di vederla, quando era stata fatta anche la conferenza capigruppo. Poi, sicuramente, abbiamo delle perplessità ed addirittura a qualcuno di noi era venuto in mente di votare contro. Però per senso di responsabilità ci asterremo e concludo dicendo appunto che decideremo di astenerci. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Consigliere Batistini. Prego, Consigliere Lanini per dichiarazione di voto. Le ricordo i cinque minuti, grazie. >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Ci metterò molto meno. Io sono d'accordo con quello che ha detto anche ora Batistini. Purtroppo questo atteggiamento che ha messo in discussione i cosiddetti costi della politica, partendo sempre dai livelli più bassi, è partito proprio con i Governi di Centro Sinistra e questo io non perdo occasione per ricordarlo quando incontro i cittadini e quando ricordo loro che i Consigli di Circostrizione non esistono più dal 2009 proprio una norma contenuta nella Finanziaria del Governo Prodi. Io credo che per questo motivo e anche per la cosa che riconosceva, che diceva prima il collega Batistini relativamente alla composizione del Governo 2006-2008, i cittadini abbiano dato un giudizio non positivo del Centro Sinistra. Quindi sono perfettamente d'accordo con la valutazione che dai e noi come Partito Democratico ci dobbiamo ovviamente impegnare a fare arrivare anche ai nostri dirigenti nazionali questo tipo di messaggio. Quindi, da questo punto di vista siamo perfettamente in linea. Secondo me l'errore che oggi abbiamo fatto, scusatemi se io ho forse contribuito a portare la discussione in questa strada, è che noi non siamo a discutere della moralità di un gettone a 37 Euro piuttosto che a 70, non siamo a discutere di questo. Quello che noi oggi dobbiamo fare con questa delibera è decidere se sospendere quella delibera di sospensione, che è stata fatta a gennaio e votata all'unanimità, e riprendere il pagamento degli arretrati, dei gettoni arretrati nella misura di 37. E' evidente che a questo punto la discussione era se farlo in questa misura o nella misura dei 72 Euro che c'era precedentemente. Bene, questa scelta compete a noi non compete al Sindaco come qualcuno, come Leonardo Batistini ha detto ora, compete esattamente a noi Consiglieri. Quello che siamo chiamati noi oggi a fare era votare una delibera, che chiedeva il pagamento del gettone in 37 Euro, visti anche i pareri che abbiamo ricevuto, viste le sentenze della Corte dei Conti, visto il parere di regolarità tecnica che darebbe su questo il Segretario, oppure votare assumendocene la responsabilità una delibera che chiedeva di mantenere il pagamento del gettone a 72 Euro, sulla quale non avremmo avuto parere di regolarità tecnica. Io credo che sia questa la cosa sulla quale oggi dobbiamo ragionare. Noi di fronte a queste alternative abbiamo ritenuto condivisibile la scelta, la decisione di andare avanti con un pagamento dei gettoni arretrati a 37 Euro, fatto salvo tutto il ragionamento che poi ha fatto il Sindaco e che altri hanno ripreso e che Batistini e Giacintucci, che sono testimoni corretti potranno confermare, che anch'io sono d'accordo che sull'indennità vada fatto un ragionamento molto serio l'ho detto in conferenza dei capigruppo e loro mi sono testimoni. Una indennità di 50 Euro al mese è una presa in giro per i Consiglieri del Comune di Scandicci. Allo stesso tempo non possiamo, secondo me, poi ci sarà ampia e larga discussione politica, nemmeno dire ai nostri cittadini che la misura massima prevista dal Governo di 816 Euro, che vedrebbe la spesa del Consiglio salire a 280 mila Euro, sia una misura forse congrua al momento, al nostro impegno, a quello che sta

succedendo. Comunque, questa discussione la riprenderemo senza dubbio a settembre. Oggi quello che siamo chiamati a fare è se legittimare una posizione, che supportata da una serie di pareri, prevede il pagamento del gettone a 37 Euro oppure no. A noi la scelta. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Consigliere Lanini. Bene, colleghi, non avendo altri interventi per dichiarazione di voto si procede con la votazione. Tra un attimo, non appena verrà la scritta. Prego, è aperta la votazione.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 27, astenuti 10, votanti 17, favorevoli 17, contrari zero. La delibera è approvata.

Bene, colleghi, tra un attimo si procederà con il voto per l'immediata eseguibilità. Bene, è aperta la votazione per l'immediata eseguibilità. Prego.

Consigliere Marranci, prego. Grazie. Chiusa la votazione. Non partecipano 1, presenti al voto 26, astenuti zero, votanti 26, favorevoli 26, contrari zero, anche l'immediata eseguibilità è approvata. >>

Argomento N. 5

OGGETTO: Regolamento per l'uso dei locali destinati a cerimonie funebri di carattere laico o religioso.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, allora i lavori proseguono con il Punto 5 in quanto la delibera al Punto 4 è stata rinviata per maggiori approfondimenti dall'Assessore, ne ha dato comunicazione ieri in conferenza dei capigruppo. Quindi, i lavori proseguono con la delibera al Punto n. 5, che ha visto la modifica dell'oggetto. Vi leggo quindi il nuovo oggetto della delibera al Punto n. 5: Regolamento per l'uso dei locali destinati a cerimonie funebri di carattere laico o religioso.

Questo quindi è il nuovo testo, oggetto della delibera al punto n. 5. Bene, colleghi, se ci sono interventi su questo, prego Presidente Ragno. A lei la parola. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< La discussione su questa delibera si riallaccia alla discussione che abbiamo avuto qualche mese fa, quando fu approvata da questo Consiglio una mozione che chiedeva alla amministrazione di istituire la sala funebre per anche chi era laico per poter eseguire le esequie. Allegato alla delibera di stasera c'è un regolamento. Questo Regolamento colma un vuoto e sana un disagio. E' un fatto di giustizia, un fatto di pari opportunità e già di tutto questo delle valutazioni se n'è parlato appunto il 21 gennaio quando si è parlato della mozione di partenza e la valutazione, che io continuo a dare, come l'ho data in quella seduta, è che chi non crede deve avere le stesse possibilità del credente. Oggi sul territorio il credente le ha con la chiesa cattolica. Chi non crede o chi di altra religione deve avere da parte dell'istituzione pubblica assicurata questa possibilità e quindi nessuno deve essere costretto ad andare in chiesa o a rinunciare, viceversa, ad una cerimonia funebre che vorrebbe fare. E' un luogo pubblico quello che viene presentato da questo Regolamento, un luogo pubblico al servizio di tutti da cui nessuno resta escluso e questo dà il segno civico di apertura all'accoglienza, alla comprensione di tutte le fedi, di tutte le istituzioni culturali, di tutte le convinzioni culturali, filosofiche o religiose. E' una direi una occasione anche di fare una serie di riflessioni a grande respiro perché l'argomento è di quelli diciamo elevati dal punto di vista della riflessione. Io direi che questa delibera ci porta a riflettere soprattutto su due grosse questioni:

la prima riflessione è sull'atteggiamento che si ha, che si deve avere di fronte ai grossi problemi in generale, grossi problemi etici e al mistero da cui molti di

essi sono circondati, ed in questo caso particolare il mistero della morte. Credo che questo sia un argomento comune a credenti e non credenti. Alcune frasi della mozione, che fu presentata il 21 di gennaio sono molto nobili a questo proposito, ricche di concetti comuni a credenti o non credenti. Io ve ne leggo qualcuna, l'abbiamo sentito mesi fa quando si diceva che la nostra società, anche quando abbandona i grandi riti collettivi, perché non riesce più a riconoscersi in essi, tende a percepire come problema la mancanza di ritualità e ad inventare altre forme per esprimere contenuti, che sono cambiati, ma che rispondono comunque al bisogno di uno spazio, di un tempo e di un linguaggio rituali per la condivisione del dolore. Oppure quest'altra frase: gli uomini del nostro tempo, anche quando hanno perso i legami con la propria tradizione continuano a manifestare l'esigenza di un trascendimento della morte mediante gesti e parole simboliche, mediante un rito. O quest'altra: che tale tipo di commemorazione, che riunisce parenti e amici intorno al morto, sottolinei l'appartenenza di quest'ultimo all'umanità, lo reintegri nel gruppo sociale e familiare attribuendo così un significato alla sua vita malgrado quel limite a dispetto della finitezza che il rito permette nella condivisione del dolore di far partecipe ai sopravvissuti che la loro solidarietà alimenta il desiderio di una continuazione della vita. Io credo che frasi di questo tipo non possano dividere credenti o non credenti e l'aver approvato a suo tempo questa mozione ed oggi approvare questa delibera con relativo regolamento allegato, credo che ci mette su questo piano.

Però vorrei dire che questo regolamento, che andiamo ad approvare, ci fa riflettere anche su un altro concetto molto di attualità: il concetto del problema della laicità. La laicità io non credo che stia nell'essere non credenti, contrapposti ai credenti. Essere laico, agire da laico vuol dire non essere ideologico. Ed allora la laicità non sta soltanto a carico del credente, ma di chiunque, anche non credente, che magari si è fatto uno schema ideologico e da questo fa discendere da esso in maniera rigida le sue posizioni in qualsiasi scelta operativa. Ecco, su questo direi che la laicità è un metodo. Si possono portare argomentazioni basate su categorie proprie della vita civica e comuni ad ogni essere vivente. Questo vuol dire essere laici. Che poi uno lo faccia come credente o non credente, questo non interferisce. Vi faccio un esempio: se io dico non si deve uccidere, sono convinto che non si debba uccidere una persona, e lo dico perché nella Bibbia sta scritto nel libro dell'esodo un comandamento che dice non uccidere, io faccio un fatto, porto avanti una metodologia ideologica e confessionale.

Se io invece dico che ogni persona va rispettata e protetta e per il principio del rispetto delle persone, il loro benessere e la pace dell'umanità un cardine è il non uccidere gli altri, io arrivo alle stesse conclusioni ma attraverso una posizione laica, che è comune in questo caso a credenti e non credenti.

Un'ultima cosa voglio dire, perché mi sembra che queste riflessioni che questa delibera e questo regolamento ci portano a fare possono essere utili anche per

il futuro in eventuali altre discussioni che avremo. Per applicare la laicità, uno dei presupposti indispensabili è l'ascolto. Quando uno parla non basta sentire, l'importante è ascoltare perché se uno sente ed ascolta pronto a cogliere in castagna colui che parla per replicargli, per portare la propria verità, non fa una operazione di ascolto, non dà un contributo. La prima operazione, che si deve fare anche di fronte all'avversario, quindi direi oggi riguarda noi nella politica, è quello di cercare di capire l'avversario dov'è che ha ragione. Questa è la prima operazione. Molte persone impegnate in politica pensano che dare ragione all'avversario su qualcosa è un atto di debolezza. Io sono convinto completamente dell'opposto. Se l'avversario ha ragione gli si dà ragione. Perché il fatto di essere schierati politicamente deve avere delle motivazioni molto, ma molto più profonde che non dare continuamente torto all'avversario su qualsiasi fatto. Ecco, allora in questo clima e con questi principi, che penso ritorneranno fuori, io credo che questa delibera ci aiuta nei nostri interventi ora, come ho fatto io ora e nell'approvare questa delibera ed il suo relativo regolamento. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Ragno. Prego, Consigliere Punturiero.>>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< Grazie Presidente. Noi non siamo d'accordo su questa delibera e dissentiamo anche della finalità disciplinata in questo regolamento. Un regolamento che anche se privo e scarno potrebbe, colleghi del Consiglio, innescare l'inizio di richieste che al momento troverebbe l'amministrazione comunale impreparata ad esaudire quanto nell'eventualità potrebbe essere richiesto. Perché dico questo? Perché noi non vogliamo fare retorica politica, ma vogliamo fare politica e non abbiamo bisogno di precursori che parlano con i libri stampati. Noi ci sentiamo rappresentanti di una cittadinanza le cui istanze devono essere nel momento in cui andiamo a decidere rispettose di tutti o per lo meno di una grande maggioranza. E quindi per noi l'oggetto in essere non si pone perché non vediamo legittimare tutti i cittadini scandiccesi. Avremmo anche voluto, colleghi del Consiglio, sapere quante richieste erano pervenute a questa amministrazione, quante sollecitazioni ci imponevano di fare questo statuto, di entrare nel merito delle cose perché come dicevo prima la politica non si può fermare soltanto a creare per alcuni una stanza nel territorio scandiccese, ma deve avere una valenza che questa stanza debba servire alla stragrande maggioranza e in un contesto in cui noi stiamo vivendo momenti difficili anche nell'elargire eventuali quattrini per fare o meno quello che interessa in questa delibera, saremmo stati forse e sicuramente più cauti nel prendere, volere prendere queste decisioni. Perché, vedete, colleghi del

Consiglio noi abbiamo visto e diamo atto all'assessore per la parvenza, per la sollecitudine in cui ha voluto preparare questo atto, però siamo (parola non comprensibile) che altri atti approvati negli anni da questa e anche da questa Giunta non hanno trovato riscontro in positivo, nonostante fossero atti fondamentali approvati dal Consiglio Comunale e mai eseguiti. Ed allora noi ci domandiamo: è interesse per la cittadinanza o è interesse di qualcos'altro? Qualche dubbio ce l'abbiamo perché credo che anche quelle delibere, quegli ordini del giorno, quelle mozioni approvate dal Consiglio avessero gli stessi diritti, avrebbero dovuto avere pari interesse da questa amministrazione. Avrebbe dovuto l'amministrazione essere garante di quanto deliberato in questo Consiglio, ed invece registriamo ad oggi veramente un silenzio assoluto.

Oltretutto, colleghi del Consiglio, in questo atto non troviamo riscontri chiari. Non siamo in grado di capire quali saranno i costi, dove sarà ubicata eventualmente questa nuova sala, chi dovrà gestire il tutto. Si prepara uno statuto senza, oltretutto, vedere all'interno dello statuto le eventuali osservanze delle leggi nazionali o le eventuali osservanze dei regolamenti comunali esistenti.

Addirittura ci pare di capire che secondo il regolamento comunale ci sia, come dire, questo regolamento sia più restrittivo anche per eventuali richieste in essere. Ci sono diversificazioni anche sulle persone che hanno diritto o che avrebbero diritto ad entrare nel nostro territorio. Non vedo menzionato e invece è nel regolamento comunale quando si parla di parrocchie di vicinato dove il defunto avrebbe la possibilità di entrare nel nostro territorio se avesse avuto e il parroco avrebbe testimoniato o relazionato che frequentava la parrocchia di vicinato pur vivendo in un altro Comune. E quindi cosa vuol dire garantire all'intera cittadinanza un luogo consono per espletare cerimonie e commemorazioni di defunti di carattere laico nel rispetto della scelta religiosa, culturale, (parola non comprensibile)? Ci si preoccupa, colleghi, solo di questo e per dei casi isolati e non invece si interviene con la politica a sanare, a creare, ad avere nel nostro territorio una sala di esposizione funebre che tuttora manca e che avrebbe dovuto avere la valenza per tutti i defunti laici o di religione cristiana.

E avrebbe finito commemorazione di defunti di carattere laico e non di religione diversa dalla cattolica, non può rappresentare la libertà delle confessioni religiose. Ed ancora la disponibilità del luogo consono alla circostanza, pur se motivo di un nuovo tassello per questa amministrazione, potrebbe anche essere disatteso. Anzi, certamente disattende la maggioranza culturale dei cittadini di questo Comune. Colleghi del Consiglio, tradizionalmente si usava il termine generalista di culti a-cattolici. Termine sicuramente improprio che sminuiva, che si collocava in una logica che non assicurava un pari trattamento di diversi culti, in contrasto anche, colleghi, con la Costituzione Italiana che prevede, ripeto, pari libertà delle confessioni

religiose. Un terminologia, colleghi, cui veniva meno anche le (parola non comprensibile) politico non avendo delineato meglio le circostanze.

Colleghe, quando si prendono in considerazione i culti diversi da quelli cattolici, allora si deve tenere presente una distinzione che non deve essere secondaria tra i culti i cui rapporti con lo Stato siano regolati dalle intese, di cui all'art. 8 della Costituzione, e quindi i cui rapporti non siano regolati da intese. Perché, dico questo? Perché nel fare entrare nel nostro Comune eventualmente dei defunti, dobbiamo anche essere coerenti con la Costituzione Italiana. Perché quando rientra un defunto per fare una commemorazione è una cosa momentanea, ma che sicuramente poi sarà seppellito nei nostri cimiteri.

Colleghe del Consiglio, questi sono temi interessanti e profondi e noi siamo pronti a misurarci su delibere ed iniziative urgenti e no da proposte che, seppur rispettose, lasciano vuoti di intenti. Crediamo interessante un dibattito sul tema delle culture, sì ma anche delle sepolture, nonché delle aree speciali colleghe del Consiglio. E noi non possiamo pensare di fare politica senza misurarci sulle cose che necessitano in questo contesto. Noi sicuramente dobbiamo misurarci nella ricerca dei nostri cimiteri da dare in concessione quando parliamo di aree speciali, aree speciali che al momento non esistono. Ed allora, bisogna sicuramente completare i lavori necessari, ma di interesse pubblico e non di tratte. I castelli siamo d'accordo a costruirli sì, ma non privi di fondamento. Questo è un tema che occorrerà un percorso politico al di là dei colori a cui apparteniamo, ma facciamolo nel vero senso della parola non limitiamoci soltanto a creare una struttura. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Punturiero. Prego collega Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Mah, io credo se una cosa esiste, l'unica cosa che è certa è che la morte ci rende tutti uguali. Questa è l'unica cosa che so che è certa. Oggi abbiamo cerimonie religiose per chi sono gli appartenenti alla religione cattolica. Hanno i loro spazi nella chiesa, pertanto in qualche maniera il cittadino cattolico, che vuole fare la sua cerimonia è rappresentato in qualche maniera e può farla. Quello che mancava invece era proprio uno spazio riservato a chi non appartiene alla religione cattolica. E pertanto proprio perché siamo tutti uguali, è giusto che anche a queste figure, a queste persone sia riconosciuto uguale diritto e uguale dignità come se ne parlava prima.

Pertanto, mi trova anche se in dei punti è scritta francamente, ritengo che non sia proprio scritta benissimo, però mi trova d'accordo per questa cosa.

Però, ecco, io ho preso la parola per ribadire il mio concetto sullo spazio riservato a queste persone, che non si riconoscono nella religione cattolica, e

come ho detto anche nella commissione, finito questo iter, ritengo che a Scandicci città di 50 mila abitanti invece manchi uno spazio per l'esposizione della salma. Noi purtroppo quando ci manca i nostri cari a Scandicci non sappiamo dove esporre la salma perché non ci sono le cappelle del commiato. Pertanto, bisogna rivolgersi in qualche chiesa e chiedergli lo spazio a loro. Ecco, io direi volevo impegnare l'amministrazione appena questa cosa, come dicevo, si era conclusa questa pratica, brutta parola ma non me ne viene altre, ecco di incominciare a pensare e farsi carico invece della necessità che hanno i cittadini di Scandicci tutti, sia cattolici, sia laici, di avere lo spazio per l'esposizione della salma. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Mugnaini. Prego, Consigliere Sodi. >>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< Grazie. Ma io vorrei ricordare magari da cosa è nata questa delibera, nasce appunto come è stato già detto da una mozione approvata in questo Consiglio Comunale, che non è stata votata all'unanimità e che nacque lo possiamo dire da, secondo la mia visione, che può essere assolutamente non condivisibile, ma mosso da un atteggiamento un po' ideologico o almeno come dire dal mio punto di vista poco dalle basse fondamenta ecco, da delle fondamenta un pochino così inesistenti. Dico questo perché se andate su internet e rifate un copia ed incolla della mozione approvata ve la ritrovate pari, pari sul sito degli agnostici e degli atei. Quindi, io l'ho trovato un pochino ideologico da parte dei proponenti. Però, io, come sapete, non ero presente in Consiglio Comunale quindi questa è una idea che il mio predecessore, Bruno Baccani, ha esposto ma che comunque io continuo a ribadire perché io sono d'accordo con il Consigliere Ragno, visto che ha diciamo tirato fuori questa discussione sulla laicità, che secondo me è molto sana, nel senso che è molto importante tenere sempre presente quali sono i nostri principi che ci spingono a muoverci per fare in modo che il bene comune sia sempre attuato, ecco quali sono i nostri principi, i principi da cui partiamo, va bene? Quindi, io sono d'accordo sul fatto che dobbiamo trovare sempre un punto di incontro, va bene? Però non dobbiamo mai dimenticarci da dove veniamo. Quindi, io penso che la città di Scandicci ha l'assoluta legittimità nell'avere uno spazio dove celebrare i funerali laici o comunque di riti o di sensibilità filosofiche o religiose diverse da quelle della cattolica che ha la possibilità, senza fare colpa a nessuno voglio dire, perché sennò si andrebbe un attimo fuori dalle righe, dei riti funebri. Quindi, su questo io non trovo una sostanziale, voglio dire sono d'accordo. Il problema mi nasce e mi preclude nel senso il mio assenso a questo regolamento da un atteggiamento che, secondo me, questa amministrazione

comunale con questo atto dà. E l'atteggiamento di avere, di dare forza ed anche una forza propositiva, una azione concreta che si concretizza in questo atto su una cosa che nasce in modo ideologico. Allora, secondo me, come diceva la Loretta Mugnaini ci sono problemi che nascono veramente, che la cittadinanza ha. Quindi, io chiedo all'amministrazione ed al Consiglio tutto di impegnarci affinché, mi vanno bene questi atti, io sono convinto che fare in modo che ogni sensibilità venga rispettata sia assolutamente necessario e assolutamente, cioè come dire, non saremmo assolutamente, cioè saremmo fuori dal mondo, dalla contemporaneità se ci mettessimo a dire che a fare discorsi appunto integralisti. Questo io me ne rendo conto, però ecco di essere più vicini alle persone questo sì. Che i problemi delle persone non nascono, cioè i problemi delle persone non muovono da ideologie, da pensieri ideologici com'era questa mozione secondo il mio parere, ma da problemi concreti quindi ci sono dei problemi concreti, lì bisogna prenderne atto e bisogna risolverli. Questo basta. Non c'è secondo me un'altra modalità con cui approcciarsi ai problemi delle persone che questo. Quindi, io condivido a pieno quello che ha detto il Consigliere Ragno sulla laicità, voglio dire su questo è pacifico, va bene? Però, mi dispiace, ma non mi sento di votare questo regolamento. Non mi sento di votarlo per le ragioni che ho detto, per le ragioni che ho detto che questo Comune non può rispondere soltanto in modo fattivo a delle mozioni che muovono da sentimenti ideologici, ecco. Questo è stata una impressione che ho avuto io e che ho sentito, forse mi posso sbagliare, sono abbastanza aperto nel senso non penso di essere, penso di sbagliare spesso, però ecco ho percepito questo nel senso di stare più dietro a delle, appunto come ho già detto delle azioni ideologiche che invece ad una necessità concreta dei cittadini. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Sodi. Prego, Consigliere Lanini.>>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Grazie Presidente. Io sono molto contento che oggi pomeriggio siamo a discutere di questa delibera perché questa delibera segue ad un impegno che a come Consiglio Comunale avevamo chiesto all'amministrazione e, secondo me, questa è una cosa molto importante non è la prima volta che accade ci sono stati altri atti che seguivano indicazioni del Consiglio, ma credo che vada fatta notare questa risposta che c'è stata nei tempi tecnici, ma che la Giunta, l'amministrazione hanno dato ad una esigenza che veniva sollevata dal Consiglio Comunale. Questo, secondo me, serve anche per rispondere a quelle polemiche che a volte vengono fatte da alcuni colleghi consiglieri relativamente all'utilità del nostro ruolo e l'utilità del presentare atti di indirizzo che

impegnano l'amministrazione. Io credo che questa sia una cosa molto importante che dimostra che sui temi condivisi, quanto meno approvati nel Consiglio Comunale, c'è l'impegno ad andare avanti con atti concreti.

Mi dispiace che si parli di questo testo e della mozione che era preceduta come di una mozione e di una delibera ideologica perché non era assolutamente questa l'intenzione del Partito Democratico e credo anche dei gruppi di maggioranza quando a gennaio presentarono questa mozione di indirizzo. E mi sembrava che all'epoca fosse stata compresa dalla maggioranza delle persone questo spirito, tant'è che anche alcuni Consiglieri della opposizione avevano votato favorevolmente alla mozione di indirizzo che avevamo presentato come gruppi di maggioranza. Io credo che parafrasando Punturiero se di vizio si deve parlare un vizio ci sia stato nella lettura di questo Regolamento, probabilmente rifacendosi ad una versione non corretta che era circolata all'inizio per posta elettronica, non lo so voglio sperare questo, perché francamente non ritengo che questo regolamento, questa delibera siano dei testi che non vanno a rispettare i cittadini di Scandicci o che vanno a stabilire, a regolamentare un nuovo servizio per alcuni cittadini di Scandicci. Questo testo, che segue da questo punto di vista perfettamente le intenzioni che erano del Consiglio Comunale, del gruppo del Partito Democratico, è quello di offrire una opportunità in più a tutti i cittadini di Scandicci perché le scelte, che noi dobbiamo fare come amministrazione e che la Giunta deve fare come amministrazione non devono parlare ad una maggioranza dei cittadini di Scandicci come vorrebbe Punturiero, devono essere servizi, devono essere risposte che vanno a rispondere a tutti quanti i cittadini di Scandicci ed io credo che questa sia esattamente un testo in linea con questo obiettivo. Noi con questa proposta di deliberazione certo non rispondiamo a tutte le esigenze, che sono state sollevate dalla collega Mugnaini e anche da Punturiero relativamente a luoghi nei quali esporre dei punti prima della sepoltura. Noi rispondiamo ad un'altra esigenza, che era quella di avere uno spazio a Scandicci non appartenente ad una confessione specifica, ma appartenente alla città nella quale chi voleva poteva dare un ultimo saluto ai propri cari, fossero atei, fossero musulmani, fossero cattolici, fossero di qualsiasi altra religione. Il Comune di Scandicci non va a chiedere a chi chiederà di utilizzare questa sala a quale religione appartengano, è un servizio che viene messo a disposizione di tutti quanti i cittadini abbiano interesse a farlo. Quindi, francamente, ritengo veramente ritengo non comprensibili alcuni interventi, che sono stati fatti. Temo che sia stata male interpretata quella che era la nostra intenzione proponendo l'ordine del giorno e forse anche quella che era l'intenzione di chi ha redatto il regolamento.

Io spero che l'intervento dell'Assessore Mancini, se lo farà, penso di sì, possa definitivamente sgombrare il dubbio da questo tema perché si possa capire qual è il senso vero di questa delibera. Per quanto riguarda l'altro argomento, che veniva sollevato da Mugnaini e poi anche da Punturiero, anzi io spero,

contrariamente a quello che spera Punturiero, che ci siano richieste di questo spazio, ma non pretendo di individuare, di dare risposte soltanto se molte persone lo chiedono. La cosa che ha detto Punturiero quante richieste ci sono? Lo vorrei sapere prima di dare una risposta. Secondo me è una cosa molto grave. Perché nel momento in cui noi individuiamo una esigenza che può essere sentita anche soltanto da un cittadino di Scandicci, dobbiamo come amministratori essere in grado di rispondere. Questa credo che sia una cosa molto importante, anzi spero che in futuro si possa lavorare perché l'utilizzo di questa sala possa essere ulteriormente esteso e di questo naturalmente ci faremo promotori e lavoreremo congiuntamente con gli assessori Mancini e Naldoni anche in un prossimo futuro. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Lanini. Non ho altri interventi, quindi la parola all'Assessore Mancini. Prego. Ah, mi scusi, per una precisazione Consigliere Punturiero? Perché lei ha già parlato, prego. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< Signor Presidente, siccome mi stanno accusando di non avere dato lettura esatta, allora rileggo l'art. 2 testo nuovo dove dice: il presente regolamento disciplina l'uso dei locali messi a disposizione di tutti i cittadini per ospitare cerimonie e commemorazione di defunti di carattere laico.

Mi pare di avere letto bene o no? Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< L'articolo 2, mi scusi? Allora, Consigliere Marranci, posso dare la parola all'Assessore per dei chiarimenti, oppure deve fare l'intervento? Mi dica. Vuole fare l'intervento? Allora, la precisazioni a dopo. Prego Consigliere Marranci. Successivamente poi l'intervento dell'Assessore Mancini. >>

Parla il Consigliere Marranci (PD):

<< Allora, io sostengo che il PDL può votare ideologicamente al di sopra di quello che ha detto Punturiero. Cioè il PDL è un partito aperto al voto ideologico. D'accordo il regolamento può essere perfettibile, però la mia formazione culturale laica, che ci ha portato, come ricordava il Consigliere Lanini, a votare una stanza per cerimonie, di carattere laico, funebri fa sì che indubbiamente noi siamo favorevoli ad un voto differente da quello della minoranza. La dichiarazione di voto che coinvolge Beppe Stilo, insieme al quale abbiamo una comunanza di idee su questo argomento. Basta. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Consigliere Marranci. Allora, non avendo altri interventi do la parola all'Assessore Mancini. Poi ci sono le dichiarazioni di voto, bene. Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Mancini:

<< Mi dispiace che una delibera così che riguarda un argomento così importante e così delicato sia arrivata prima in commissione, prima e quarta congiunte, e poi in Consiglio Comunale in una situazione diciamo di ambiguità. E' dovuto esclusivamente ad un mio errore e questo l'ho detto in commissione presentando la versione emendata, che però è quella presentata e quella che oggi il Consiglio va a votare. Ossia quella che recita nel titolo regolamento per l'uso dei locali destinati a cerimonie funebri di carattere laico o religioso e quella che all'art. 2, ricordato dal Consigliere Punturiero, dice: commemorazioni di defunti di carattere laico, o comunque rispettosi di ogni scelta religiosa, culturale e filosofica. Allora, ho chiesto scusa per questo, la chiedo anche in Consiglio Comunale non dovrebbe accadere, ma è accaduto, però questa è la delibera. Ed è un delibera di cui ringrazio devo dire il Consiglio Comunale, che ha votato l'ordine del giorno, perché dà alla città di Scandicci la possibilità di sanare una fra le tante situazioni in cui il diritto individuale, il diritto di ciascuna persona viene di fatto conculcato perché non avendo a disposizione una sala per qualunque tipo di cerimonia funebre, che non sia il rito cattolico, è chiaro che noi poniamo molti abitanti del Comune di Scandicci nella condizione o di non avere un posto dove farla e quindi di rinunciare o trovare una situazione di ripiego, oppure ed è successo molte volte, non avendo altro posto di andare magari nella chiesa cattolica dove c'è un bellissimo rito, ma che magari non risponde esattamente a quella che è stata la vita, le opere, le convinzioni delle persone. Noi con questo regolamento, che viene incontro a quella che è stata la richiesta di gran parte del Consiglio Comunale, votata comunque a maggioranza, noi vogliamo semplicemente come ha detto con bellissime parola il Consigliere Ragno colmare un vuoto, sanare un disagio, offrire pari opportunità a tutti. Non vogliamo mettere paletti di nessun tipo. Noi diciamo: abbiamo reperito una stanza, che esiste già, non deve essere costruita, è una stanza di proprietà del Comune a cui si accede dall'esterno del piazzale del cimitero di Sant'Antonio. Abbiamo bisogno veramente di pochissimi euro per arredarla perché non c'è bisogno di grandi cose, una ripulitura, una imbiancatura e siamo in grado di concedere un luogo dignitoso per posizione e per quello che offre a chiunque abbia questa necessità. Noi semplicemente questo diciamo. Vogliamo sanare un vuoto di diritto di cittadinanza, non vogliamo imporre a nessuno perché ci

riconosciamo come istituzione, come amministrazione, ma credo come gran parte anche dei rappresentanti del Consiglio nelle parole sulla laicità che ha detto, ma che se permettete voglio cercare di dire anche con parole mie, più o meno rubate dai libri nel corso degli anni. Io, e questa amministrazione alla quale appartengo, intende la laicità come vissuta intesa non in termini da ferire i sentimenti di ciascuno, di nessuno. Semplicemente come una modalità di accoglimento delle convinzioni, religiose o filosofiche o di vita di chiunque, perché questo possa costituire un arricchimento di tutti. Perché è questo che ci diciamo spesso e che la nostra Costituzione prevede. Non pone nessun limite a quella che è la libertà del cittadino. Noi di fatto, noi e tanti altri Comuni nella impossibilità talvolta di pressare o di mettere a disposizione dei cittadini tanti luoghi, di fatto conculchiamo questa libertà che ciascuno di noi ha. Questo è uno dei momenti in cui noi diamo uno strumento in più in questo senso.

Quindi, non c'è l'interesse di nessuno nel fare questo atto, nell'individuare la sala. Bensì c'è l'interesse di tutti, di tutti i cittadini di Scandicci, assolutamente tutti. Quelli che avranno necessità e ci chiederanno l'uso, e quelli che non l'avranno perché sarà sicuramente aumentato il tasso di libertà dell'intera popolazione di Scandicci.

La sala, l'esposizione delle salme questo argomento l'ho affrontato anche in sede di commissione congiunta ed è un altro problema. Noi non ci sottraiamo ai problemi, cerchiamo di rispondere sulla base di quelle che sono anche le nostre possibilità. Sull'esposizione delle salme ho già detto e la Giunta ne è a conoscenza, ne abbiamo parlato, che noi questo problema tenteremo di risolverlo. Abbiamo alcune possibilità in vista, come ho detto ad esempio anche quelle sale che probabilmente potranno essere messe a disposizione al Torregalli. Se non basterà o se non risponderanno alle esigenze troveremo anche un'altra soluzione. E' un ulteriore problema che noi andiamo ad affrontare. E' una esigenza reale di tantissimi abitanti di Scandicci, come lo era l'altra esigenza. Forse di carattere più generale, anche se meno contingente o che almeno appare meno perché molti non lo vanno a dire, ma forse se ci fosse a disposizione una sala di questo tipo qualche richiesta in più ci potrebbe essere. Noi non sappiamo quante e come ha detto Lanini non stiamo a contarle, non è questo. Fosse anche uno solo noi avremo risposto a quello che è davvero credo quello che è nella nostra Costituzione: l'assoluta libertà per ciascun cittadino di fare in vita come in morte, ed anche soprattutto in morte, quello che è più rispondente alle sue condizioni ed al suo modello di vita e di affetti. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore. Allora, colleghi, per dichiarazione di voto, prego Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente, molto velocemente riguardo a questa delibera. Io concordo con quanto è stato detto da diversi colleghi e credo che i locali potessero essere sicuramente utilizzati magari anche per l'esposizione delle salme. Detto questo, il regolamento mi sembra abbastanza generico, nei dettagli è entrato il collega Punturiero, comunque resta il fatto che è un regolamento molto generico, però come gruppo del PDL già all'epoca in cui fu presentata la mozione, praticamente due di noi, Marranci e Stilo, votarono a favore mentre gli altri votarono contrari e quindi anche quest'oggi parte di noi voterà contraria, mentre Stilo e Marranci voteranno a favore. Grazie.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Batistini. Prego, Consigliere Sodi.>>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< Io devo ammettere che c'è stato un problema, ho avuto un problema di, come dire, ricezione dei documenti. Quindi, ho fatto il mio intervento precedente su un documento che poi non era quello. Io in quarta commissione mi ricordo che commentai anche favorevolmente il documento che mi era stato dato. Perciò, tra l'altro, poi quando sono andato a rileggerlo, cioè nel senso i due giorni dopo sono andato a prendere i documenti pensavo fosse quello lì rettificato. Infatti l'ho letto e ho avuto problemi, scusate.

Quindi, io volevo dire per rettificare un attimo il mio intervento precedente dicendo che, come ha detto anche il collega Batistini, questo regolamento quello rettificato è un regolamento molto generico e per questo suo approccio molto generico, che quindi non preclude rispetto a quello precedente una fetta della popolazione o comunque di coloro che rimettono in una certa religione certe idee, appoggiano appunto la religione cattolica in particolare, io ho come dire un approccio un attimo più positivo rispetto a questo regolamento, nel senso mi trova con difficoltà il votare contrario a questo regolamento per il fatto che non preclude nessuno. Ecco e quindi il mio parere mi astengo, ecco per dichiarazione di voto la mia sarà una astensione per il fatto che diversamente da come era la mozione, come era la prima stesura di questo regolamento rispondeva a certe idee, a un porsi verso i problemi con un certo atteggiamento, ecco questo diciamo è un approccio un po' diverso. Io però continuo a ribadire che i problemi dei cittadini vengono affrontati dai problemi dei cittadini non dalle idee. Quindi, penso che gli atti amministrativi di una città devono partire dal basso e quindi se un cittadino ha una esigenza gli debba essere riconosciuta, data la possibilità di colmare questa esigenza. Quindi, continuo ad avere un atteggiamento molto negativo, una idea molto negativa

sull'atto che fa nascere questo documento. Però nel merito del regolamento per così com'è non mi trova sostanzialmente come dire contrario. Ecco, quindi la mia sarà una astensione. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Consigliere Sodi. Prego, Consigliere Porfido per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Mah, io onestamente non l'ho capita ora questa differenziazione, si parla di scelte ideologiche, perché se io che sono socialista viene un compagno e mi dice che sei un (parola non comprensibile) solo perché sono socialista non devo fare la sala? Ma abbiate pazienza l'ideologia che ci azzecca, dice Di Pietro, non ci azzecca perfettamente nulla. Scelte ideologiche, è stata una mozione sentita dai gruppi di maggioranza e mi sembra che sia stata votata all'unanimità se non mi sbaglio, no? Va beh, insomma l'opposizione l'ha votata perché giustamente l'ideologia l'ha fatta l'opposizione, come scelta ideologica sono o di astenersi o di dire. Cioè questo siamo come il ragionamento di prima, siamo nel campo dei diritti dei cittadini. Ma vi sembra logico che chi non crede nella religione cattolica dovrà essere portato come un cane direttamente da casa e buttato nel cimitero senza avere il piacere gli eredi, quelli che ci sono di sentirsi dire due parole insomma? Ma in che mondo viviamo? Ma vi rendete conto? Cioè questa è una limitazione dei diritti, chi non è con me è contro di me. Ma che siamo tornati al tempo di Galileo qui? Ma le religione ma si vuole aggiornare o no? Vi volete aggiornare o no? Queste sono scelte ideologiche, queste sono scelte religiose. Qui non siamo in Iran, ragazzi! Siamo in Italia! E siamo a Scandicci dove il diritto è precursore. Il registro di fatto delle unioni di fatto Scandicci l'ha fatto negli anni '80, nell'85. Cioè, no, no vi volevo dire che era questo un altro diritto che si è cercato di tutelare. Poi una cosa volevo dire all'Assessore Mancini: vede Assessore, non bisogna essere mai veloci. Io sono uno di quelli che condanno sempre la Giunta perché non risponde mai o quanto meno risponde il ritardo. Lei, oltre a rispondere subito ad una mozione, perché poi quando viene approvata maggioranza ed opposizione è un atto del Consiglio e quindi bisogna dargli le gambe velocemente, è stata troppo veloce perché una stesura è partita prima e una dopo. Ci abbiamo fatto una polemica, colleghi. Cioè il problema è questo: chi non è cattolico e non va in chiesa vogliamo dargli una possibilità, ma questo va accettato. Ma come chi è laico, cioè chi è laico questo è il discorso. Chi non è della religione cattolica che vengono gli stranieri, che ora praticamente qui ce ne sono tanti, e che fai quello lì poverino non gli fai dire quattro parole a chi le vuole dire? Via, ragazzi, sennò va a finire davvero che qui l'ideologia, è questa l'ideologia. Al

momento che quelli hanno un passato che l'ideologia il loro è un partito nuovo, dovrebbe essere più snello, più dinamico, più fattivo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< La dichiarazione di voto Consigliere Porfido? >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Io voto sicuramente a favore anche perché ho votato a favore alla mozione, anche perché poi sono uno dei firmatari. Cioè vedevo questa (parola non comprensibile) nel Comune di SCandicci, ringrazio il Consigliere Oriolo, che ora non c'è, che ha saputo cogliere il momento me ne ha reso partecipe insieme ai gruppi di maggioranza, ed io ho votato volentieri finché si tratta di tutelare diritti io sarò sempre dalla parte dei più deboli, di coloro i quali anche se non hanno la maggioranza in questo Consiglio Comunale, hanno diritto di rappresentanza. Perché questa è la democrazia, non è limitare, ma allargare. Tanto poi chi non ci vuole andare non ci va non è un obbligo, non è un obbligo. Io, e poi chiudo, scusi Presidente, sono quello che ho votato sia a favore del divorzio sia a favore dell'aborto, ma non mi permetterei mai, non l'avrei mai fatto perché è contro il mio costume. Però qual è il senso? Non è che ciò che non piace a me lo devo negare agli altri. Ci vuole il libero arbitrio di ognuno di noi. Voto a favore. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Consigliere Porfido. Prego, Consigliera Mugnaini, per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Il mio voto è favorevole, come avevo già detto prima, però ecco ho preso la parola un attimino per una rettifica al Consigliere Porfido: quando si parla di opposizione, per favore siccome l'opposizione è rappresentata da più persone vorrei che si specificasse chi. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, bene perfetto. Bene, colleghi, non avendo altri interventi si procede con la votazione. Prego, è aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 28, astenuti 1, votanti 27, favorevoli 22, contrari 5. La delibera è approvata. Ora scorreranno i risultati delle votazione, favorevoli, contrari, astenuti. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Fondazione di partecipazione Istituto Tecnico Superiore I.T.S. per il "Made in Italy" - Approvazione Statuto.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, si procede con il punto n. 6 - Approvazione dello Statuto Fondazione di partecipazione Istituto Tecnico Superiore per il Made in Italy. Bene, colleghi, se su questo non ci sono...prego, Presidente Ragno. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Allora, come avete potuto prendere visione si tratta di deliberare la partecipazione ad una fondazione chiamata I.T.S, Istituto Tecnico Superiore per il Made in Italy. E' una fondazione che viene costituita sulla base di un finanziamento dell'Unione Europea. Questo finanziamento passato allo Stato e successivamente alla Regione ha previsto su questo progetto un contributo di 480 mila Euro. Questa fondazione, che viene istituita, si è vista in concorrenza con tanti progetti diversi, una decina di progetti presentati all'interno della Regione Toscana. La Regione Toscana ha fatto una graduatoria. Il progetto, che è risultato primo in graduatoria, è stato un progetto per l'arte orafa ed è stato un progetto presentato in Provincia di Arezzo. Al secondo posto si è classificato nella valutazione, che la Regione ha fatto, questo nostro progetto che è un progetto comune ai territori di Scandicci, di Prato e di Firenze. Questo progetto è seguito al terzo posto in questa graduatoria perché tre soli sono stati, se non sbaglio, i progetti approvati dalla Regione Toscana. Un progetto di Livorno e Grosseto sulla meccanica di precisione. Che cosa, che scopo si prefigge un progetto di questo tipo? Un progetto di questo tipo cerca di sviluppare una cultura tecnico-scientifica ed una formazione per tecnici diplomati. Tecnici diplomati, quindi post diploma hanno la possibilità di accedere con questo finanziamento a dei corsi di formazione, che verranno organizzati dalla fondazione. Questa fondazione opera sulla base di piani triennali, è una fondazione che è composta per una parte da enti locali, da comuni. Oltre al Comune di Scandicci abbiamo detto c'è il Comune di Prato e quello di Firenze. Il Comune di Scandicci ha anche oltre, scusate oltre agli enti locali ci sono istituti scolastici. Nella delibera voi vedete l'elenco: al primo posto c'è il nostro Russell Newton che quindi è capofila insieme al Comune di Scandicci, capofila di questo progetto, che raccoglie tutta una serie non solo di enti locali e di istituti scolastici...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia! Per cortesia! Vi prego di fare silenzio per permettere di terminare l'intervento al Consigliere Ragno. Colleghi, per cortesia! Consigliere Morrocchi, mi scuso un attimo. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Leandro, ti si sente più di me. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Consigliere Ragno. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Allora, agenzie formative si sono inserite in questo progetto. Si è inserita anche l'università attraverso vari corsi di laurea, che voi vedete nel testo. Ci sono delle imprese, delle imprese anche di primo piano, voi leggete i nomi di Gucci, di Ferragamo, di Prada, di Tod's. Ecco, tutti questi concorrono a formare questa fondazione, che in questo articolato, che avete sott'occhio, ha il suo statuto. Il Comune di Scandicci ho detto partecipa come capofila a questo progetto, il quale progetto richiede un contributo iniziale, poi l'Assessore penso spiegherà meglio di me, un contributo iniziale di 100 mila Euro perché la Prefettura, se non sbaglio è la Prefettura dia il via a questo progetto di formazione, e su questi 100 mila Euro il Comune di Scandicci partecipa con un contributo di 10 mila Euro e con il mettere a disposizione la sede dell'Acciaio, così come verrà messa a disposizione, verranno messe a disposizione aule di vari istituti scolastici, compreso il Russell Newton, così come a Prato verranno messe a disposizione altre strutture, per poter procedere a questi corsi che, ripeto, sono corsi gratuiti per diplomati che vogliono specializzarsi in questo settore. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Ragno. Prego, Consigliera Mugnaini.>>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Questa fondazione mi lascia molto perplessa, devo dire che mi lascia perplessa. Ma quello che mi lascia più perplessa e quello che non riesco a capire, a parte i 480 mila Euro per i corsi di formazione, poi voglio capire in cosa consistono i corsi di formazione. Ho capito che potranno partecipare i maturati, nel senso dopo aver conseguito la maturità. Ma poi leggendo fra gli obiettivi e su quello che devono fare, devo dire che mi lascia molto perplessa.

Non riesco a capire cosa andranno a fare. Dovranno fare designer? No, perché qui non c'è scritto. Qui c'è scritto diffondere la cultura, forse andava scritto in maniera più semplice, meno politicinese, ma sennò si capisce tutti è meglio non scriverlo tanto. Ma insomma, diffondere la cultura dell'innovazione per il made in Italy, con particolare riferimento al designer, all'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa attraverso la creazione di un ambiente favorevole alla circolazione delle idee ed allo sviluppo e diffusione delle conoscenze e delle competenze.

Bene, se mi spiega cosa vuol dire, forse ci capisco meglio. Io sono ignorante in materia.

Garantire forme di assistenza e di stimolo di organi di programmazione dell'offerta formativa in tema di orientamento al lavoro per il settore di competenza. Buio assoluto. No, devo fare il corso di formazione. Visto che è gratuito, visto che ci posso partecipare, visto che sono soldi europei vado al corso di formazione, può darsi che mi istruisca di più. Favorire accordi di rete con altre fondazioni presenti al livello provinciale, regionale, nazionale ed internazionale. Bene, io mi aspetto delle spiegazioni per capire in cosa consistano questi corsi di formazione lavoro, dove dovrebbero andare i figli dei nostri cittadini parteciparvi i figli dei nostri cittadini per poi trovare un lavoro, visto che i corsi vengono fatti per dare delle prospettive di lavoro. Ecco, se mi spiega cosa andranno a fare gliene sarei molto grata. Grazie.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Consigliere Sodi. >>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< Grazie. Mah, io invece penso che in una società dove c'è una grande difficoltà da parte della società stessa a riuscire a fare in modo che i ragazzi che escono dalle scuole superiori siano assorbiti negli ambienti più idonei alle loro aspettative, ai loro interessi, alle loro capacità, sia importante tornare ad offrire delle esperienze, degli strumenti per formare ragazzi per le professioni, per le professioni che il mercato è disponibile a dare e per i settori appunto in cui si aprono prospettive di lavoro. Penso che invece sia importante, sia una risposta positiva che si dà perché abbiamo bisogno ecco di formare le persone, non di, c'è il rischio, io sento il rischio che si esce dalla scuola superiore e ci si butta in università e c'è una ciclicità in questo e che spesso tanti non sono adatti cioè non è la loro vocazione, voglio dire ognuno ha la sua. Quindi, penso sia uno strumento importante che invece può facilitare ecco l'orientamento dei ragazzi che escono dalla scuola spesso disorientati. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. Colleghi, non avendo interventi la parola all'Assessore Fallani. >>

Parla l'Assessore Fallani:

<< Una delle battaglie storiche che la Sinistra ha fatto negli ultimi trent'anni era quella di legare il mondo dell'educazione con il mondo della professione. Per la prima volta il nostro Comune è capofila di un percorso formativo che quando si dice fare sistema fra sistema educativo, sistema degli enti locali ed imprese noi ci buttiamo dentro con fondi pubblici di carattere europeo, sono le indicazioni di carattere quinquennale poi date dal Governo Prodi il 25 gennaio del 2008 dove il Ministro per la Solidarietà Sociale era Ferrero che ha anche firmato questa azione. Allora, se questo è l'obiettivo credo ci dobbiamo stare dentro per primi e con forza, soprattutto in questa fase storica in cui il passaggio fra mondo dell'educazione e mondo del lavoro è un passaggio di una difficoltà estrema. Io mi ricordo durante l'università che l'obiettivo dello stage era un obiettivo ambitissimo, poi ci siamo resi conto che magari lo stage è l'anticamera di un precariato sotto pagato niente pagato. In questo caso noi non ci dobbiamo occupare, quello che ha letto la Consigliere Mugnaini è sugli scopi statutari della Fondazione, va bene? Che sono cosa diversa rispetto all'offerta formativa che le scuole, come attività istituzionale, daranno ai ragazzi. Ci sono due commissioni che lavoreranno entro settembre. La prima ha già concluso il suo lavoro dove noi siamo stati facenti parte con la Dottoressa Bonechi che ha prodotto lo statuto, che andiamo oggi a votare.

La seconda, e finirà entro settembre, in cui dentro sono soltanto le scuole che sulla base delle indicazioni del programma europeo, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, del bando regionale che abbiamo vinto arrivando secondi al livello regionale come diceva il Consigliere Ragno, faranno l'offerta formativa. In quel gruppo, che è formato dalla scuola e dall'impresa, noi saremo curiosi di capire quanto funziona davvero questa scuola perché l'obiettivo sfidante della fondazione, che non si è colto, è un cambiamento sostanziale dell'atteggiamento perché comunque la produttività di una scuola tecnica, giustamente, la si avrà a prescindere di quanti ragazzi trovano lavoro. La fondazione se non funziona chiude. E' questo l'elemento straordinariamente innovativo alla fondazione perché le risorse che sono state date, se viene letta anche la delibera, sono per i primi due anni. Dopo di che, se ci sarà un ritorno in termini economici da parte delle aziende che assorbiranno il mercato del lavoro, sarà possibile andare avanti, altrimenti la Fondazione non mette le gambe. E quindi non bisogna in nessun modo sovrapporre quali sono gli scopi statutari che sono i più aperti possibili da ciò che viene fatto ad una offerta formativa. Credo anche che dal suo punto di vista consiglio anche una revisione dell'atteggiamento perché si va contro l'esigenza propria di chi deve entrare a lavorare. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Assessore Fallani. Allora, per dichiarazione di voto, collega Mugnaini. Prego, cinque minuti. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Beh, io non so quale è la rivisitazione del mio atteggiamento, non ho capito bene questa battuta comunque me la rispiegherà in separata sede, ma mi domando non ha risposto a quello: se lei sa in cosa consiste io mi aspettavo che mi dicesse in cosa consiste questi corsi di formazione. Se lei mi dice: guarda, fra due anni si rivedranno. Io posso dirle: fra due anni finiscono i soldi della Comunità Europea, abbiamo investito dei soldi propri nella fondazione, la cosa è fallita, si piglia, ci si rivede arriverci e grazie e chiudiamo su questo esperimento. No, non sono d'accordo con questa cosa. Forse ho capito male io o interpreto male io, però è questo un po' quello che mi viene fuori da questa cosa.

Bene, pertanto, il mio atteggiamento è questo non so se le può fare piacere o meno ecc. Penso che è giusto fare dei corsi di formazione perché i ragazzi nel concreto, finito la scuola, facciano dei corsi che gli diano aspettative di lavoro perché oggi abbiamo necessità di lavoro no di discorsi o di fondazioni dove si mettono tanti soldi e delle volte non corrisponde alla realtà delle cose. Poi se va benissimo sono contentissima perché vuol dire che i ragazzi hanno trovato lavoro. Voglio dire quando c'era i corsi di formazione fatti dalla Regione e poi dalla Provincia della pelletteria, i ragazzi andavano, si formavano e trovavano lavoro. Benissimo.

Poi, questa cosa non è stata più. Polimoda, per esempio, i suoi corsi di formazione essendo una cosa privata li fa pagare 18 mila Euro in un anno. Sicché, voglio dire questi sono gratuiti va bene, mettiamo tutto. Però voglio capire in cosa consistano questi corsi e da come mi ha risposto non mi sembra che anche lei sappia con esattezza in cosa consiste. Allora, io mi asterrò perché chiaramente un minimo di dubbio ce l'ho e me lo tengo, chiaramente farò una verifica quando lei mi verrà ad esporre in cosa consistono questi corsi. Però questo è il mio atteggiamento, le può piacere o non le può piacere, ma questo è il mio. Ma cosa significa la....>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, per cortesia! Bene. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<<...non ho mai detto che è sprecare dei soldi. Le fondazioni sono una bella invenzione, ma non di Ferrero la fondazione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, allora la dichiarazione di voto è stata fatta. Grazie Consigliera Mugnaini. Prego, Consigliere Marranci per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Marranci (PD):

<< Allora, noi votiamo favorevolmente a questa fondazione di partecipazione istituto tecnico superiore I.T.S. per il Made in Italy. Questa delibera c'è stata presentata a parere mio molto bene dall'Assessore Fallani in commissione e quindi diciamo votiamo favorevolmente. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie collega Marranci. Prego, Consigliere Marino per dichiarazione di voto. Consigliere Marino, ora le portiamo il gelato tanto con questo caldo penso sarà gradito. Prego Consigliere Marino. >>

Parla il Consigliere Marino (PD):

<< Allora, innanzitutto, volevo rinnovare anche da parte del Gruppo del PD un ringraziamento ed un augurio alla Bonechi perché questo veramente in commissione l'Assessore Fallani ce l'ha presentato come uno degli ultimi atti della dirigente Bonechi. Quindi, rinnovo gli auguri. E noi come gruppo del PD votiamo favorevolmente anche noi a questa delibera. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Marino. Bene, colleghi, non avendoci altri interventi si pone in votazione la delibera al Punto n. 6. Prego, è aperta la votazione. Consigliere Pieraccioli può sfilare la tessera del Consigliere? Grazie. Consigliera Capitani se può sfilare la tessera, grazie.

Bene, chiusa la votazione. Presenti al voto 25, astenuti 1, votanti 24, favorevoli 24, contrari zero la delibera è approvata. >>

Argomento N. 7

OGGETTO: Area di Trasformazione TR05a Largo Spontini. Progetto Unitario di iniziativa privata. Approvazione.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, allora i lavori proseguono con il Punto n. 7 l'area di trasformazione di Largo Spontini.

Bene, su questo colleghi, prego Presidente Bartarelli a lei la parola. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Grazie Presidente. Su questa delibera credo che ci sia prima di tutto una cosa da dire e cioè che si sta per portare a completamento un percorso e la relativa opera che Scandicci da tempo aspettava. Scandicci e in particolare Casellina e Largo Spontini è una delle zone diciamo che a Casellina presentava le più grosse criticità. Io a Casellina ci sono nata e ci sono cresciuta e Largo Spontini l'ho frequentata spesso. Quindi, non ho difficoltà a ricordare come siano ormai annosi i problemi che riguardano la viabilità, l'illuminazione, i problemi di parcheggio e comunque in un certo senso una situazione di degrado. La prima rinascita di Largo Spontini c'è stata con la ristrutturazione dei giardini, quelli che si affacciano su Via Cimarosa e lì già Largo Spontini cambiò in parte il proprio volto. Sono continuati e persistono tuttora però altri problemi, quelli di cui ho parlato prima, i problemi di viabilità, i problemi di parcheggio soprattutto. E soprattutto persistono alcuni problemi che hanno a che fare con il fatto che proprio in quella zona non vicino, ma proprio in quella zona cade il punto di confine con Firenze. Si tratta per questo di una zona di confine che porta con sé tutte le criticità del caso. Faccio un esempio: il parco di Sollicciano sempre da tanto tempo promesso e mai realizzato, oppure il nuovo insediamento che abbiamo visto nascere senza sapere neanche di che cosa si trattasse. Penso anche che ci possono essere delle incognite, che ci possiamo fare delle domande su quello che Firenze avrà in mente per l'ultima parte di terreno che rimane. A questo proposito il Partito Democratico sta cercando di portare avanti già da tempo un percorso che sia insieme di dialogo, ma anche di condivisione di alcuni obiettivi fondamentali. Lo stiamo facendo con i nostri omologhi fiorentini, così lo sta facendo per parte sua ovviamente l'Assessore Baglioni. Ovviamente lui lo sta facendo sia per questo che per tutte le altre aree di confine. Sono tutte aree che portano per loro propria natura dei punti di criticità. Con questo progetto unitario nello specifico si va quindi a sanare in maniera completa quello che è il quadro della situazione di Largo Spontini, lo si fa con un progetto di qualità, lo si fa con un progetto che è attento alle grandi cose, alle grandi risposte da dare ai cittadini,

ma che guarda anche oltre e che presenta qualcosa in più, ha un qualcosa in più perché c'è stata una scelta. Una scelta che è venuta sì da un privato, ma che è stata possibile grazie al fatto che Scandicci, e lo ribadisco sempre a differenza di molte realtà anche molto vicine a noi, Scandicci si è dotata dello strumento fondamentale per poter portare avanti una politica urbanistica che sia davvero all'altezza di quella che Scandicci è, e quindi sto parlando del Regolamento Urbanistico ovviamente, e quindi questo ha fatto sì che si sia potuto guardare anche oltre. Lo sguardo sempre più avanti, lo testimonia il fatto che la scheda, che riguarda questa porzione di terreno, quest'area di trasformazione la 05A, ha lasciato aperte due opzioni per la edificazione dei 1.600 metri quadrati di superficie utile lorda. Quella scelta, che poi è stata fatta dai privati costruttori, prevedeva la cessione gratuita di 200 metri quadri all'amministrazione comunale, al piano terra dell'edificio, dove ovviamente l'amministrazione può trasferire una o più funzioni pubbliche. Ci ha anticipato l'Assessore in commissione che probabilmente sarà il Centro per l'Impiego a prendere quella posizione. Anche comunque non mi sembra un dettaglio da sottovalutare e lo dico se a qualcuno fosse sfuggito, il fatto che una operazione del genere, cioè mettere un ufficio pubblico o comunque un servizio pubblico all'interno di un quartiere non solo in questo caso dà modo all'Amministrazione di risparmiare sugli affitti passivi perché si toglie una funzione laddove i locali erano presi in affitto, ma fa anche in modo di poter portare una funzione proprio dentro al quartiere e proprio quella parte di quartiere avrà al suo interno un pezzo di Comune e quindi dei servizi e comunque qualcosa che avvicina l'amministrazione ai cittadini e che non chiede ai cittadini di avvicinarsi all'amministrazione. Li fa quindi sentire pienamente partecipi e scaccia via, a mio modo di vedere, quell'idea di lontananza che forse in questi anni si era un po' venuta a creare. L'ho detto prima si sana una ferita, si sana con un progetto di qualità ed un progetto che giunto a questa approvazione non avrà bisogno di altro che essere messo in atto. Il fatto che si tratti di un progetto unitario di iniziativa privata rende il tutto possibile perché i tempi sono nettamente più corti. Difatti, dopo questa approvazione, si potrà procedere direttamente alla fase edilizia.

Su questa zona aiuta il fatto appunto, anche se ci lascia quasi sorpresi, che su questa zona non insista alcun vincolo paesaggistico. Comunque, alla fine dei lavori in sintesi noi avremo un Largo Spontini completamente sanato con parcheggi ordinati ed in numero congruo. A questo proposito vorrei sottolineare il fatto che il nostro regolamento urbanistico ha previsto su questa zona un numero di parcheggi che è non di poco, ma di molto superiore a quelli che sono i minimi previsti dalla legge. Per cui, oltre ai parcheggi di pertinenza del nuovo edificio, che vi verrà costruito e quindi delle abitazioni, ce ne saranno ulteriori 120. 120 parcheggi pubblici che con il completamento definitivo dell'opera dovrebbero arrivare addirittura a circa 210, mi pare 208 posti auto pubblici. Oltre a questo intervento ovviamente c'è anche il riordino

della viabilità, c'è una nuova illuminazione pubblica, c'è una quota di appartamenti riservati per legge all'edilizia sociale, ci sono isole ecologiche interrato al posto dei cassonetti, c'è del nuovo verde pubblico anche sull'edificio stesso perché la parte posteriore dell'edificio è coperta da verde, da una parete di verde. Quindi avremo più spazi verdi. C'è, come ci spiegava l'Assessore, ancora da definire l'effettiva collocazione del verde pubblico e qui vorrei sottolineare, come c'è stato anche spiegato che l'azione dell'amministrazione comunale testimonia la volontà comunque di portare a termine in tempi brevi questo risanamento e questa riqualificazione. Anche qui ovviamente per dare la possibilità al progetto di arrivare ad un approdo, sono state lasciate due possibilità aperte e in quanto ci sono alcune questioni che sono legate ad un vecchio esproprio che potrebbero rallentare in qualche maniera...(BRUSIO IN SALA)..scusate, io se chiedo troppo un po' di silenzio.
>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Ha ragione collega Bartarelli. Siamo stanchi, siamo a chiudere, i lavori, è caldo, però colleghi per cortesia. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Ho quasi finito, tra l'altro. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Consigliera Bartarelli. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Dicevo che ci sono due ipotesi lasciate aperte dall'amministrazione per quello che riguarda la sistemazione a verde pubblico perché alcune vecchie procedure di esproprio avrebbero potuto rallentare in qualche maniera i tempi di realizzazione dell'intera opera. E quindi per non correre questo pericolo è già stata predisposta una soluzione alternativa, spostando quelle funzioni nell'area adiacente quella che dà più su Via Baccio e che attualmente ospita il mercato rionale. Ovviamente, ci faceva presente l'Assessore in commissione che lui e la Giunta stanno lavorando fortemente perché l'opera possa essere realizzata nella sua forma originaria, anche perché questo permetterebbe di realizzare l'area per cani, la famosa area per cani che è una richiesta storica dell'area. E dal momento che l'Assessore in Commissione si è detto ottimista su questo, penso di poterlo accordare personalmente a nome di tutto il gruppo la massima fiducia. Però ci vorrei aggiungere anche i complimenti per un

progetto che è un progetto alto, ma che è frutto della partecipazione, è frutto di assemblee pubbliche, è frutto dell'ascolto, dei cittadini e del dialogo con loro. Grazie.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Bartarelli. Colleghi, ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Giacintucci. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Grazie Presidente. Allora, come già ampiamente discusso in commissione anch'io, come la Consigliera Bartarelli, diciamo che ho vissuto e tuttora vivo sulla pelle i problemi della zona, visto che ci risiedo e ci sono nato e cresciuto. E quindi sono anche a conoscenza di quello che è stato tutto l'escursus, sia storico, comunque cronologico, di questo progetto e di tutte le precedenti discussioni che sono state effettuate al riguardo. Soprattutto prima della precedente campagna elettorale per le amministrative.

C'è da dire che, come non ho nascosto in commissione, il risultato che è stato presentato è certamente positivo perché comunque addirittura va diciamo a raccogliere alcune istanze, che erano state presentate nelle precedenti discussioni, in senso migliorativo naturalmente. Però quello che chiedo innanzitutto e poi farò anche una osservazione tecnica è che credo che debba essere presentato, secondo me, dall'amministrazione sotto assolutamente un'altra luce perché innanzitutto ci dobbiamo ricordare che è un intervento privato, quindi il Comune non ci investe direttamente ed in secondo luogo dobbiamo ricordarci, forse qualcuno nel suo intervento se l'è dimenticato, che questa è una cosa che viene portato avanti da decenni, non da qualche anno, da decenni e quindi sarebbe opportuno che l'amministrazione, in presentazione di questo progetto, si facesse un cosiddetto, visto che le temperature lo permettono anche, bagno di umiltà e dire che finalmente si è arrivati alla conclusione che anch'io reputo positiva, ma che assolutamente non compete in termini di meriti se non per quelli che ha già ricordato la Consigliera Bartarelli in termini di Regolamento Urbanistico all'Amministrazione.

In secondo luogo c'è una particolarità, che era già stata rilevata in commissione e che non mi soddisfa del tutto ed è per questo che il voto si limiterà ad una astensione perché anche se comprendo la necessità di una risoluzione tempistica, la possibilità di prendere in considerazione due ipotesi di risoluzione per via di questo piccolo problema inerente una piccola quota di metratura in corso di soluzione per quanto riguarda l'esproprio, secondo me riduce un po' anche la volontà di totale investimento da parte dell'amministrazione nei confronti di tutta la zona. Perché è come se l'amministrazione si accontentasse di sistemare una buona parte, però l'altra

purtroppo è andata così, abbiamo scelto quella non ce la facciamo. Questo, certamente, non sarebbe successo se i fondi, che erano stati destinati all'arredo urbano ed al verde pubblico non fossero stati tagliati a causa delle mancate alienazioni. Quindi, il mio voto sarà una astensione. La ringrazio. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie collega Giacintucci. Ci sono altri interventi? Bene, se non ci sono altri interventi allora si pone in votazione la delibera al punto n. 7. Prego, colleghi, è aperta la votazione.

Bene, chiusa la votazione. Presenti al voto 21, astenuti 3, votanti 18, favorevoli 18, contrari zero. La delibera è approvata.

Bene, colleghi, si chiude il Consiglio. Alla prossima seduta. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,22.